



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 1803

Seduta del 02/07/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILIO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2019 - DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vice Segretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Direttore di Funzione Specialistica

Sabrina Sammuri

L'atto si compone di 54 pagine
di cui 51 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e che stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

VISTO Il Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011, che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR);

CONSIDERATO ALTRESI' CHE il Consiglio Regionale ha approvato:

- con DCR 10 luglio 2018 - n. 64, il PRS della XI Legislatura, allineato al Bilancio armonizzato, che definisce i Risultati Attesi del quinquennio di riferimento della Legislatura;
- con LR 25 del 28 dicembre 2018, il Bilancio di previsione 2019-2021 di Regione Lombardia;

e che tali atti costituiscono i documenti programmatici di riferimento a cui attenersi per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2019;

CONSIDERATO CHE, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011 s.m.i. si è proceduto alla costruzione di un Documento di Economia e Finanza Regionale:

- coerente con la programmazione finanziaria;
- contenente il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- comprendente la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale;

VISTA la proposta di "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019", allegata alla presente deliberazione (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborata in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari, per le parti di specifica competenza, e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

CONSIDERATO CHE la presente proposta di Documento di economia e Finanza regionale 2019 è stata presentata in data 12.06.2019 al Partenariato territoriale,



Regione Lombardia
LA GIUNTA

economico e sociale, nel corso degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

ATTESO CHE ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 la Proposta di DEFR deve essere inviata al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per i successivi adempimenti previsti dalla normativa;

PRESO ATTO CHE il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) della XI Legislatura, deputato ad esprimere, ai sensi della LR 34/1978, parere sul Documento di Economia e Finanza Regionale, non è ad oggi ancora stato istituito;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di inviare la proposta medesima al Consiglio regionale per i successivi adempimenti.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

DEFR 2019

Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2020-2022

INDICE

A. PREMESSA.....	3
B. CONTESTO.....	5
C. PRIORITÀ 2020-2022.....	14
1. Autonomia, driver di un vero cambiamento.....	14
1.1 <i>L'intesa con il Governo</i>	14
1.2 <i>Oltre l'intesa</i>	14
1.3 <i>Ripensamento del rapporto con le autonomie territoriali</i>	14
2. Semplificazione e trasformazione digitale.....	15
3. Nuovo governo del Sistema Regionale.....	18
4. Rilancio della Competitività.....	19
4.1 <i>Ricerca, innovazione e diffusione di tecnologie avanzate e sostenibili</i>	19
4.2 <i>Competitività, crescita e aggregazione delle PMI</i>	21
4.3 <i>La trasformazione del sistema distributivo e dei servizi verso l'era di Internet</i>	23
4.4 <i>Internazionalizzazione</i>	23
4.5 <i>Filiera politiche del lavoro/formazione professionale</i>	24
4.6 <i>Infrastrutture: velocità e sicurezza</i>	25
4.7 <i>Grandi Derivazioni</i>	26
5. Attrattività.....	27
5.1 <i>Marketing territoriale</i>	27
5.2 <i>Attrattività investimenti</i>	28
5.3 <i>Consolidamento del posizionamento turistico della destinazione Lombardia</i>	28
5.4 <i>PIC per favorire lo sviluppo di una progettazione strategica a base culturale</i>	29
5.5 <i>Rilancio della Montagna</i>	29
5.6 <i>Olimpiadi invernali 2026</i>	30
5.7 <i>Sicurezza del territorio quale fattore di attrattività</i>	30
6. Inclusione e coesione sociale.....	31
6.1 <i>Reddito di autonomia come strumento di inclusione e coesione sociale</i>	31
6.2 <i>Rafforzamento delle politiche per la famiglia</i>	32
6.3 <i>Politiche integrate per la disabilità</i>	32
6.4 <i>Rafforzamento dei centri per l'impiego e Reddito di cittadinanza</i>	33
6.5 <i>Politiche per il lavoro: Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete</i>	33
6.6 <i>Politiche di promozione del Volontariato e del Terzo Settore</i>	34

7. Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.....	36
7.1 Nuovi Ospedali.....	36
7.2 Prosecuzione della revisione della rete di offerta.....	36
7.3 Riorganizzazione dei servizi sociosanitari e sociali per garantire la continuità ospedale-territorio.....	37
7.4 Integrazione consultori e centri famiglia.....	38
7.5 Governo dei tempi d'attesa.....	38
8. Rigenerazione urbana.....	39
9. Sviluppo sostenibile, Economia circolare e transizione energetica.....	41
9.1 L'impegno allo sviluppo sostenibile.....	41
9.2 Misure per il miglioramento della qualità delle matrici ambientali.....	43
9.3 Mobilità innovativa (TPL 2050) / Smart Mobility e intelligenza artificiale.....	44
9.4 Agricoltura sostenibile.....	46
9.5 Mitigazione del rischio idrogeologico.....	47
D. STRUMENTI	48
1. Sistema strutturato di relazioni	48
2. Risorse economiche.....	48
3. Risorse umane.....	49
4. Risorse strumentali.....	49
4.1 Metodologie e tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI)	49
4.2 Government by data.....	49
4.3 Interoperabilità dei sistemi informativi.....	49
4.4 Garanzia di cyber security.....	50
5. Adeguato sistema dei controlli.....	50
6. Comunicazione.....	51

A. PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (DEFER) è lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il triennio 2020-2022.

Dopo il primo anno di lavoro della Giunta, il DEFER 2019 individua, a partire dalle linee di lavoro contenute nel PRS della XI Legislatura, gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di riferimento, disegnando un orizzonte, mettendo al centro la costruzione di senso e individuando una vision comune e un filo conduttore che leghi le diverse azioni.

Parola d'ordine del DEFER 2019 è **trasversalità**, intesa come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi estremamente sfidanti, che confermeranno definitivamente la Lombardia come una tra le regioni più competitive d'Europa.

Gli obiettivi che la Lombardia persegue sono trasversali perché, tutti, pur nella loro specificità, concorrono alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. E in tal senso contribuiscono sia all'attuazione dei Risultati Attesi del PRS, sia al raggiungimento dei target dell'Agenda ONU 2030, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027, esplicitate nel Country Report per i fondi FESR e FSE+.

Ma gli obiettivi lombardi sono trasversali anche perché mettono in gioco risorse regionali, nazionali ed europee, attraverso l'impegno di attori istituzionali, economici, sociali diversi. Questa forte spinta alla trasversalità ha richiesto una profonda revisione della capacità di governo strategico della Lombardia e, di conseguenza, degli strumenti di programmazione e di orientamento delle policy. Il DEFER 2019 è il secondo step di tale esercizio, dopo l'approvazione nel 2018 di un Programma Regionale di Sviluppo (PRS) con respiro di legislatura, che vede la *programmazione regionale* come la funzione che definisce e aggiorna gli obiettivi strategici e contribuisce a garantire razionalità e omogeneità ai diversi strumenti programmatici in campo.

Elemento distintivo dell'azione amministrativa lombarda 2020-2022 si conferma la **sostenibilità**, come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando, con la tutela del capitale naturale, le esigenze di coesione sociale e di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.

La **semplificazione, la ricerca, l'innovazione e la trasformazione digitale**, dopo la positiva esperienza del primo Programma Strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda e del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, approvati dalla Giunta nel 2018, si fortificano nel loro ruolo di leve di sviluppo, crescita, attrattività e competitività, oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali, dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità e all'ambiente, orientandole sempre più al benessere della collettività.

Il DEFER 2019 delinea dunque obiettivi trasversali, orientati alla sostenibilità, all'inclusione sociale e alla crescita e caratterizzati dalla cifra della semplificazione, dell'innovazione e della trasformazione digitale. Lo fa considerando il contesto istituzionale attuale, nel quale ancora non ha preso avvio quella tanto auspicata *stagione costituente*, caratterizzata da *"maggiori forme e condizioni particolari di autonomia"*.

Una modifica del quadro istituzionale, nel corso dei prossimi mesi, non potrà che spingere la Giunta a definire nuovi obiettivi ancora più ambiziosi: l'autonomia è infatti un acceleratore dei fattori di **crescita**, **competitività** e **attrattività**, che può rendere la Lombardia ancor di più la **regione delle opportunità**, un luogo dove è semplice, conveniente, interessante vivere, fare impresa, lavorare, innovare, sviluppare progetti, investire, viaggiare, curarsi, fare sport, studiare, liberare la creatività, ...

Nota metodologica

I 9 obiettivi trasversali del DEFR 2019 e la loro declinazione puntuale attuano:

- gli obiettivi più strategici e sfidanti del PRS della XI Legislatura
- una selezione dei goals dell'Agenda ONU 2030
- gli obiettivi della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile

Per garantire un costante allineamento delle 3 programmazioni e per non perdere il collegamento a Missioni e Programmi di bilancio, che consentono una lettura anche delle risorse investite sui singoli obiettivi, al termine di ogni paragrafo sono inseriti i goal, i target e i Risultati Attesi delle diverse programmazioni perseguite attraverso l'azione regionale 2020-2022.

B. CONTESTO¹

1. Semplificazione e trasformazione digitale

L'evoluzione dei servizi digitali, l'interoperabilità tra banche dati e, più in generale, i meccanismi di interscambio informativo interni alle Pubbliche amministrazioni e/o con altri Enti –oltre che nel rapporto tra Enti e privati- hanno in comune la disponibilità di connessioni efficienti. I dati messi a disposizione da Agcom (2018) consentono di verificare la “Copertura della Banda larga delle famiglie”, rapportando il numero di famiglie servite dalla tecnologia FTTH² sul totale delle famiglie. La media regionale è del 30% con evidenti differenze territoriali: si va da una copertura tra il 75 e 85% nelle province di Milano e Monza e Brianza a un valore inferiore al 10% in provincia di Mantova. Complessivamente, va comunque sottolineato che la situazione è migliorata grazie all'attuazione della Strategia Italiana per la Banda ultra-larga che ha comportato un piano di investimenti nell'ordine dei 450 MLN € al fine di garantire una velocità di connessione di almeno 30 Mbps a oltre due milioni di lombardi che vivono in aree “a fallimento di mercato”. I dati messi a disposizione da Invitalia (nell'ambito del Piano strategico Banda Ultra Larga) mostrano come in Lombardia il 76,2% delle unità immobiliari sia raggiunto da BUL³.

In parallelo, sta aumentando l'utilizzo di internet da parte dei cittadini per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione (aumento uguale o superiore a quello nazionale). In particolare, la percentuale di persone che ha ottenuto informazioni dai siti della PA e che ha scaricato moduli della PA si attesta su valori superiori al dato italiano (tab.1).

Tabella 1 – Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet nell'ultimo anno per relazionarsi con la Pubblica amministrazione - Italia e Lombardia – Anno 2012, 2016

	2012		2016	
	Italia	Lombardia	Italia	Lombardia
Ottenere informazione dai siti web della PA	27,9%	27,0%	26,8%	29,5%
Scaricare moduli della PA	22,1%	19,8%	22,5%	23,8%
Spedire moduli compilati della PA	13,8%	13,4%	16,1%	15,6%

Fonte: Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Non solo cittadini ma anche le imprese sono sempre più coinvolte in processi di digitalizzazione come riportato dalla tabella seguente.

Tabella 2 – Digitalizzazione della PA - Italia e Lombardia – Anni 2017, 2018

Indicatore	Italia	Lombardia	Anno
Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	68%	69,8%	2018
Imprese che hanno avuto rapporti online con la PA	70,2%	69,6%	2017

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

¹ Il contesto è redatto a cura di Polis Lombardia.

² La tecnologia FTTH consente velocità di punta a 1 Gigabit al secondo.

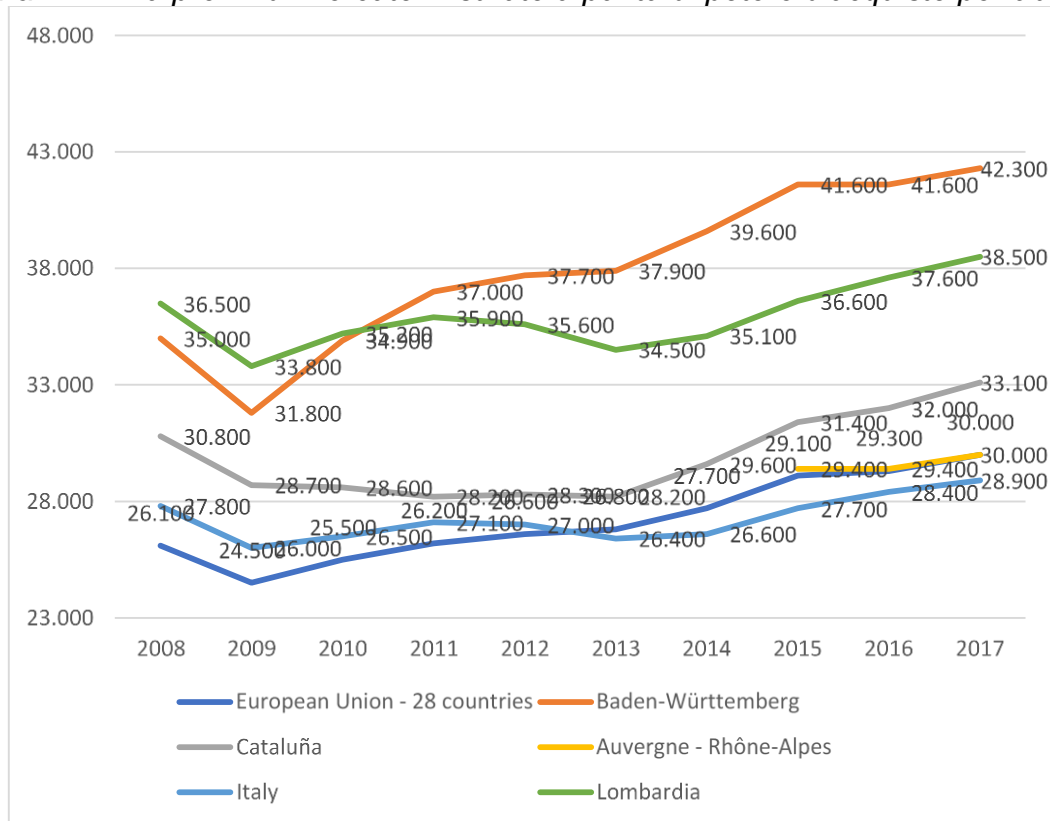
³ Dato ricavato da quanto dichiarato dagli operatori privati nelle consultazioni pubbliche riguardo le reti realizzate a marzo 2017

2. Competitività

La Lombardia nell'ultimo biennio (2017-2018) ha confermato di avere imboccato con decisione il sentiero che la porta fuori dalla crisi e di nuovo nella direzione della crescita. Diverse fonti ufficiali (Bankitalia, Unioncamere) confermano il trend, anche se la velocità e l'intensità di questo percorso variano nel tempo, con un rallentamento nella fase più recente, in sintonia con lo scenario nazionale. È chiaro che anche le tensioni internazionali (legate a diversi fattori concomitanti, tra i quali qui citiamo la "guerra commerciale" tra Stati Uniti e Cina e il prolungarsi della cosiddetta "Brexit"), non favoriscono il consolidarsi della crescita. Il PIL della Lombardia è aumentato ancora nel corso del 2018 (+1,4%, Assolombarda 2019), ma in modo meno marcato rispetto al 2017, dove la crescita era stata pari a +2,7%. Un valore quello del 2018 che colloca la Lombardia ad un livello di crescita superiore a quello precrisi (misurato nel 2008).

Un confronto a livello europeo, utilizzando come misura il PIL per abitante, evidenzia come la Lombardia si collochi ben al di sopra della media dei 28 Paesi UE oltre che di due su tre delle altre regioni dei 4 Motori d'Europa.

Figura 1 - PIL a prezzi di mercato misurato a parità di potere d'acquisto per abitante



Fonte: Elaborazione PoliS Lombardia su dati EUROSTAT

2.1 Settore manifatturiero e terziario

Il settore manifatturiero e il settore terziario mostrano entrambi lo stesso tipo di comportamento, ovvero la conferma di un trend di crescita, ma con una flessione tra il 2017 ed il 2018 (Bankitalia) che, in assenza di adeguate misure, rischia di prolungarsi anche negli anni successivi.

I dati congiunturali (Unioncamere Lombardia) per il manifatturiero, mostrano che la produzione industriale mantiene un tono positivo nel primo trimestre 2019, mentre registrano una flessione gli ordini interni.

Per il terziario, è interessante notare come, pur con un percorso di crescita abbastanza faticoso, il comparto in Lombardia abbia fatto registrare un tasso di crescita del +2,6% tra il quarto trimestre del 2018 e quello del 2017. Il fatturato si attesta su livelli superiori a quelli

del 2010 dopo aver percorso una lunga strada in salita che lo ha portato (numero indice destagionalizzato) dai minimi del 2013 sino al valore di 102,2 attuale.

Le imprese in Lombardia nel 2018 sono calate (in termini di iscrizioni nei registri camerali) ma di un valore minimo (-0,3%), con un saldo annuale positivo.

Complessivamente il saldo è positivo per un valore di 695 imprese per un totale di 961.301 iscritte; un numero che si riduce a 816.088 se si prendono in considerazione solamente le imprese effettivamente attive.

2.2 Agricoltura

Il comparto agro-alimentare lombardo si caratterizza per una forte dinamicità a livello nazionale, che consente alla Lombardia di mantenere una posizione di leadership a livello nazionale. In proposito, i dati Istat confermano che il valore della produzione nel settore primario (a prezzi correnti) ha subito una forte crescita negli ultimi 10 anni, pari a circa il 14.6%, mentre il valore aggiunto prodotto dalle industrie alimentare ha registrato un +12.5%. Con riguardo alla sostenibilità ambientale dell'attività di produzione agricola, si può osservare che le emissioni di ammoniaca stimate a carico dell'agricoltura lombarda coprono circa un quarto di quelle a livello nazionale e tendono a ridursi nel tempo.

2.3 Ricerca e trasferimento tecnologico

La spesa in ricerca e sviluppo a livello regionale nel 2017 è attestabile a 4.8 MLD €⁴. Si somma a queste risorse il valore prodotto dall'attività di innovazione delle imprese lombarde, anche in termini di trasferimento di tecnologie al territorio, stimata in 4.5 MLD⁵ che, a sua volta, è in grado di attrarre investimenti di Venture Capital & Private Equity per ulteriori 2.4 MLD⁶.

Muovono in queste direzioni la crescita (+10 su base triennale⁷) del numero di brevetti indicatore che tipicamente correla positivamente con la qualità del governo dell'innovazione e che risulta uno degli obiettivi fondamentali anche a livello di programmazione FESR, e la leadership di Regione Lombardia, e in particolare di Milano in termini di startup innovative (1791 a Milano, 2543 in Lombardia delle 10.075 nazionali⁸).

Il livello complessivo pari a circa 11.7 MLD € che si raggiunge consente di registrare un rapporto tra investimento in R&S&I e PIL pari al 3.13% (2017).

2.4 Esportazioni

Se investimenti in ricerca e sviluppo e numero di domande di brevetti sono tradizionali indicatori della salute del sistema di innovazione di una data economia, indicazioni importanti derivano anche dalle statistiche sulle esportazioni. Nel 2018 le esportazioni lombarde hanno raggiunto un valore di 127 MLD € con un aumento di circa 7 miliardi rispetto al 2017, e con una crescita che è spinta soprattutto dai mercati extraeuropei, in primis gli Stati Uniti. In rapporto al PIL, il dato del 31,5% si traduce nel valore più alto dal 1995, superiore di oltre 5 punti percentuali alla media italiana. Particolarmente significativo che questo dato contenga buoni segnali anche per quel che riguarda la quota di export nei settori manifatturieri altamente tecnologici; quota superiore alla media italiana e pari a quella europea.

In questo ambito, è importante considerare i risultati del piano di sviluppo nazionale "Industria 4.0", tenendo conto per altro che in Lombardia il numero di imprese che operano in settori potenzialmente colpiti dalle misure del piano è nettamente più alto della media

⁴ Dato Istat.

⁵ Dato Istat

⁶ Dato IC/PVC 2017

⁷ Dati OECD.

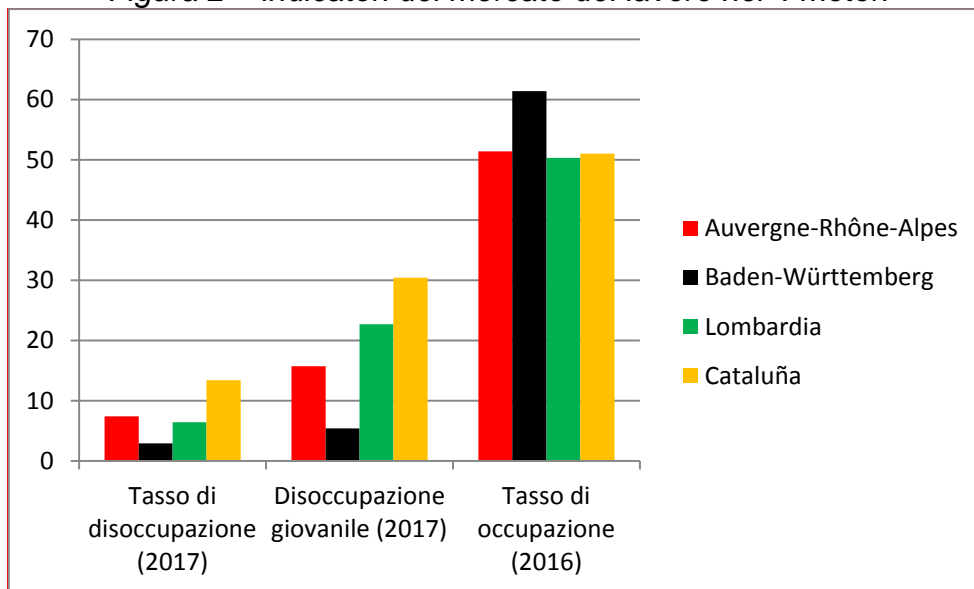
⁸ Fonte MISE 2019.

nazionale, e del fatto che oltre l'80% dei contributi Industria 4.0 sono stati destinati al settore manifatturiero, detentore in Lombardia di una quota sul PIL superiore alla media nazionale. In effetti, nel 2017 la Lombardia è stata protagonista assoluta per utilizzo dell'iperammortamento previsto dal piano nazionale: il dato del 34,8% sul totale dei contributi erogati in Italia è oltre il doppio a quello della seconda regione italiana in questa classifica, il Veneto. A partire dal 2015, l'utilizzo delle misure previste dal piano, accanto agli strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia, è stato in costante crescita, rivelandosi così un importante strumento per lo sviluppo economico complessivo.

2.4 Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro lombardo ha mostrato nel 2018 una certa tonicità. Il tasso di occupazione nel 2018 (tra i 15 e i 64 anni) ha mostrato un ulteriore accenno alla risalita, attestandosi al 67,7% rispetto al 67,3% dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è risultato in calo, passando dal 6,4% del 2017 al 6% del 2018. Il numero degli occupati complessivi tocca inoltre un nuovo massimo storico, con 4.427.000 occupati. Il tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15-24 anni) risulta ancora attestato sopra al 20%, nonostante il calo dell'ultimo anno e comunque ampiamente al di sopra dei valori precisi. Questi dati possono essere confrontati con i valori delle altre regioni che compongono il gruppo *Quattro motori per l'Europa* (Fig. 2). La Lombardia ha il tasso di occupazione più basso tra le quattro regioni, anche se l'unica regione con un dato sensibilmente più alto è il Baden- Württemberg. Quest'ultima primeggia anche negli altri dati considerati: sia il tasso di disoccupazione che quello di disoccupazione giovanile sono nettamente inferiori rispetto alle altre regioni. Se il risultato lombardo è buono per quel che riguarda la disoccupazione nel suo complesso, nel caso della disoccupazione giovanile, come già rilevato, il valore, secondo solo a quello della Catalogna, risulta da migliorare.

Figura 2 – indicatori del mercato del lavoro nei 4 motori



Fonte: Elaborazione PoliS Lombardia su dati EUROSTAT

Regione Lombardia ha costituito da tempo una rete di operatori per i servizi al lavoro con l'intento di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e dei disoccupati di lunga durata. Alla fine del 2018 risultano accreditati ad erogare servizi al lavoro 236 operatori con 1.002 unità organizzative dislocate sul territorio.

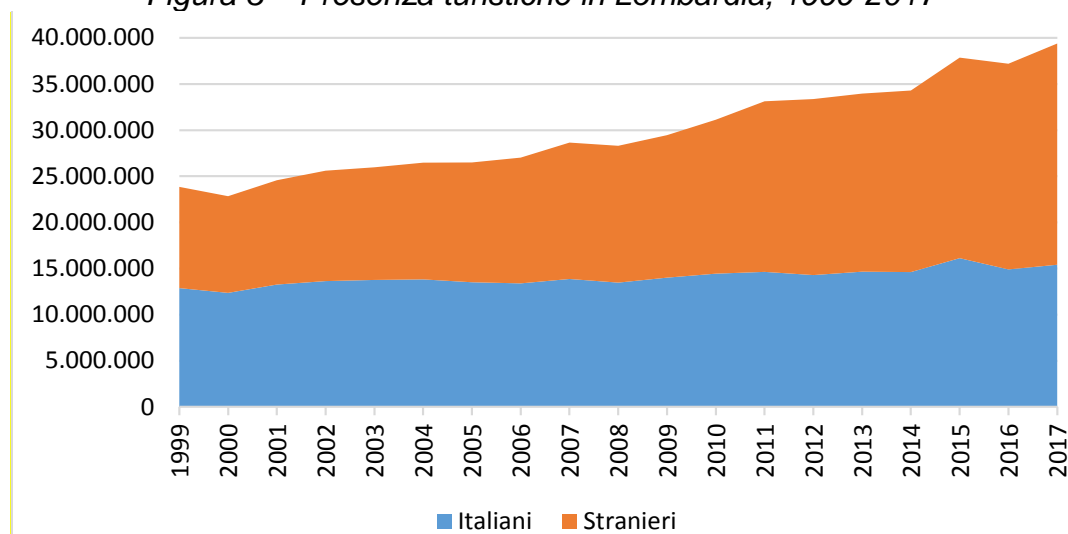
Alla fine del 2018 gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale sono complessivamente 707, con 986 unità organizzative distribuite capillarmente sul territorio lombardo.

3. Attrattività

La Lombardia ospita quasi la metà (46%) del totale delle imprese a partecipazione estera in Italia. I dati⁹ indicano come siano presenti nel territorio regionale oltre 5900 aziende che attraggono investimenti dall'estero. Gli occupati che vi lavorano sono oltre mezzo milione (572.458), per un fatturato di circa 257 MLN €. Occorre tener presente che questi dati si riferiscono alla sede legale di imprese che spesso hanno unità dislocate in altre regioni, le cui statistiche vengono però ricondotte alla casa madre. Ciò nonostante, valori così alti dipingono la Lombardia (e in particolare la città metropolitana di Milano) come la regione di gran lunga più attrattiva in Italia. L'impatto della presenza delle imprese a controllo estero è rilevante. Secondo i dati Istat nel 2016 12,7% degli addetti totali in Lombardia lavora per unità produttive a controllo estero contro una media italiana pari a 7,7% (oltre il 60% in più).

Un altro dato altamente significativo per valutare l'attrattività regionale è quello relativo alle presenze turistiche in Lombardia. Il valore del 2017 è di oltre 39,3 milioni di presenze (di cui quasi 24 milioni di turisti stranieri). Sono proprio i turisti stranieri ad aver contribuito maggiormente alla continua crescita delle presenze registrata negli ultimi anni. Basti pensare che nel 2007, su un totale di 28,6 milioni (-10,7 milioni) di turisti, le presenze straniere erano solo 14,8 milioni (-9,2 milioni): ovvero sia, la crescita di turisti stranieri è responsabile di quasi tutta la crescita totale registrata negli ultimi 10 anni.

Figura 3 – Presenza turistiche in Lombardia, 1999-2017



Fonte: Elaborazione PoliS Lombardia su dati ISTAT

4. Marginalità e povertà

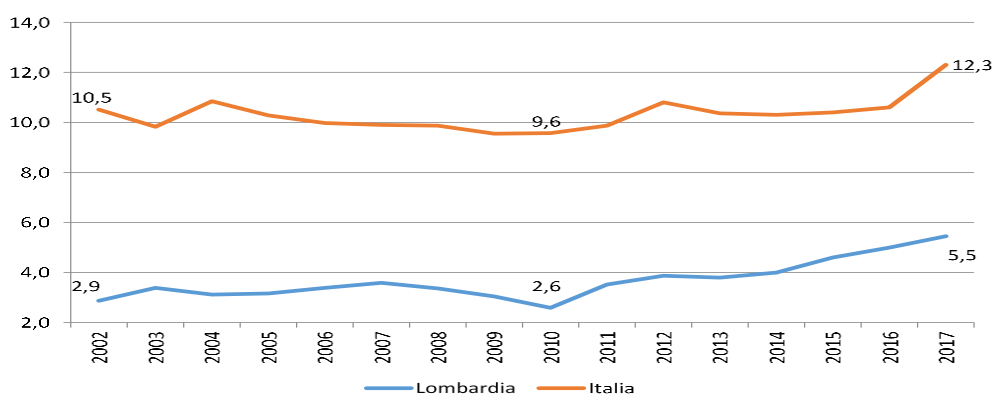
4.1 Povertà relativa

Nel nuovo millennio la povertà relativa in Lombardia¹⁰ è rimasta sostanzialmente stabile a livelli molto contenuti sino al 2010 per poi crescere significativamente, più che raddoppiando la sua incidenza (dal 2,6% al 5,5%).

⁹ I più aggiornati risultato quelli Istat del 2015.

¹⁰ La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come International Standard of Poverty Line) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2015 è risultata di 1050.95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o

Figura 4 - Andamento povertà relativa. Lombardia e Italia, 2014-2017 (% di famiglie)

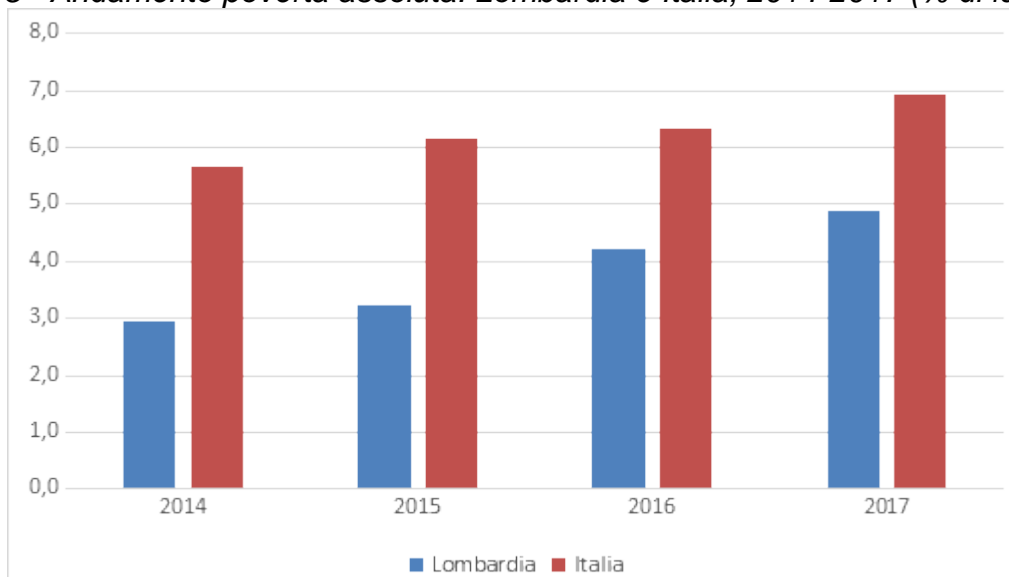


Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT

4.2 Povertà Assoluta

Nel 2017, 216 mila famiglie lombarde si trovavano in condizione di povertà assoluta¹¹. Si tratta di famiglie che hanno sostenuto, nel corso del 2017, una spesa per consumi inferiore a quella ritenuta necessaria per mantenere, ai costi della zona di residenza, un livello di vita minimamente accettabile. Dal 2014 al 2017 l'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie Lombarde è cresciuta dal 3,0% al 4,9% (+1,9%); nello stesso periodo l'incidenza della povertà assoluta in Italia è passata dal 5,7% al 6,9% (+1,2%). (Figura 5).

Figura 5 - Andamento povertà assoluta. Lombardia e Italia, 2014-2017 (% di famiglie).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT, Indagine "La spesa delle famiglie"

L'esposizione alla povertà varia in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche. Al crescere del numero di componenti della famiglia aumenta la probabilità di trovarsi in

inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

¹¹ L'incidenza della povertà assoluta si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà assoluta e il totale delle famiglie residenti. Tale soglia rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Il paniere di povertà assoluta rappresenta invece l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile (Istat, 2018).

condizione di povertà assoluta. L'incidenza della povertà fra le famiglie con almeno un anziano (over 65enne)

Un'altra caratteristica familiare che caratterizza fortemente la diffusione della povertà è la cittadinanza: in Lombardia, nelle famiglie composte solo da stranieri, l'incidenza della povertà è al 22,9%, mentre in quelle di soli italiani scende al 2,9.

5. Salute

La Lombardia si caratterizza per una situazione generalmente in linea con i dati nazionali, con un significativo miglioramento di alcuni parametri (a titolo di esempio, la speranza di vita alla nascita e a 65 anni) nell'ultimo quinquennio.

Nel 2017 la Lombardia presenta un numero di cronici in linea con la media nazionale (39,7% rispetto a 39,9%), ma un'incidenza lievemente minore delle patologie croniche multiple (19,2% vs 20,9%) e una spiccata percezione positiva del proprio stato di salute (45,7% vs 41,5%). Nell'arco degli ultimi cinque anni (2013-2017) l'incidenza dei cittadini con almeno una patologia cronica rispetto all'intera popolazione ha registrato un andamento altalenante. La tendenza riflette quella nazionale, con una percentuale dell'ultimo anno inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (39,7% vs 40,5%).

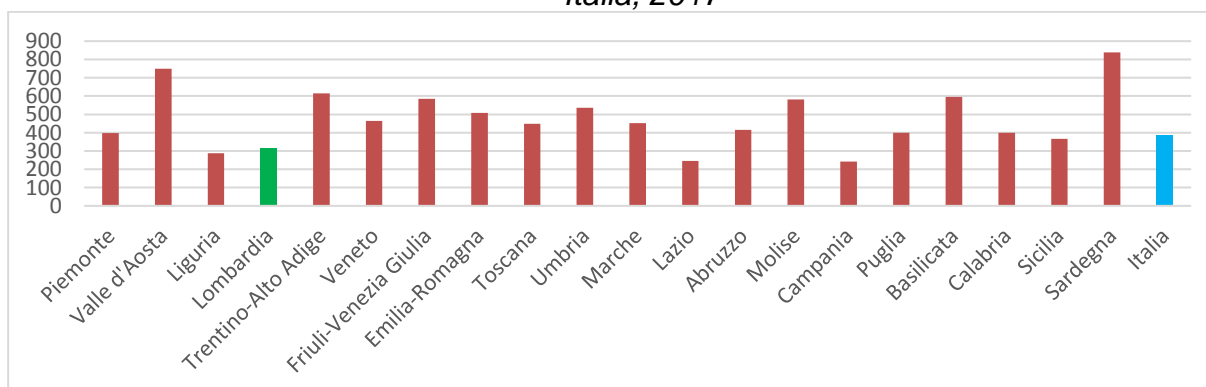
I dati amministrativi mostrano che il costo per la gestione delle patologie croniche rappresenta il 70% della spesa sanitaria (ricovero e cura, di specialistica ambulatoriale e consumi di farmaci). In alcuni presidi ospedalieri i pazienti cronici arrivano a coprire più del 90% della casistica trattata.

L'aumento della speranza di vita ha come effetto la crescita della domanda di prestazioni sanitarie da parte dei cittadini. Nel 2017 sono state effettuate quasi 160 milioni di prestazioni sanitarie in Lombardia, con un aumento di 1 milione e 400.000 rispetto all'anno precedente. La riorganizzazione della rete assistenziale del percorso nascita prevede almeno 1.000 nascite/anno quale parametro standard per mantenere un punto nascita. In Lombardia il 72% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (almeno 1.000 parti/anno). Solo circa il 4,2% dei parti avviene ancora in punti nascita con <500/parti/anno (Osservasalute, 2018).

6. Rigenerazione urbana

Secondo i dati ISPRA, in Lombardia il consumo di suolo nel 2017 interessa più di 310 mila ettari. Se si rapporta il consumo di suolo al numero di abitanti ("Consumo di suolo l'anno pro-capite"), la Lombardia si posiziona al di sotto della media italiana (387) con 312 mq di consumo di suolo all'anno per abitante.

Figura 6 - Consumo di suolo l'anno pro-capite (mq l'anno pro-capite), Lombardia, regioni, Italia, 2017



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISPRA

Si evidenzia la disponibilità in Lombardia di un ampio patrimonio di proprietà pubblica sottoutilizzato: gli immobili sottoutilizzati in Lombardia sono complessivamente 22.432, il 10,3% delle unità immobiliari di proprietà pubblica presenti in Lombardia. Si tratta di unità immobiliari classificate come “in ristrutturazione”, “non utilizzato”, “inutilizzabile”. Se si escludono da questo sottoinsieme la voce “Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto” e la voce “Parcheggio collettivo”, la percentuale sul totale delle unità immobiliari scende al 7% (circa 15.225 u.i.). All’interno delle tre categorie utilizzate il patrimonio è così ripartito (Tabella 3): più del 50% è rappresentato da u.i. “non utilizzate”, il 38% è in corso di “ristrutturazione/manutenzione” e, infine, una quota più contenuta è classificata come patrimonio “inutilizzabile”.

Tabella 3 – Unità immobiliari pubbliche sottoutilizzate al 2015

Utilizzo Bene Immobile	N. u.i. sottoutilizzate (v.a.)	Incidenza (%)
In ristrutturazione/manutenzione	5.795	38%
Inutilizzabile	1.369	9%
Non utilizzato	8.061	53%
Totale complessivo	15.225	100%

Fonte: elaborazioni su OpenData Ministero dell’Economia e delle Finanze

A livello di Comuni ad alto fabbisogno abitativo (Tabella 4), la maggior parte delle unità immobiliari è concentrata nel Comune di Milano. In generale il 77% degli immobili sottoutilizzati sono concentrati proprio in tali Comuni.

Tabella 4 – Unità immobiliari pubbliche sottoutilizzate al 2015, per Comuni ad alto fabbisogno abitativo (PRERP 2014-2016)

Comuni ad alto fabbisogno abitativo	N. u.i. sottoutilizzate (v.a.)	Incidenza (%)
Acuto di Milano	7.041	46%
Critico	686	5%
Da Capoluogo	1.216	8%
Elevato	1.267	8%
NON ad alto fabbisogno abitativo	5.015	33%
Totale	15.225	100%

Fonte: elaborazioni su OpenData Ministero dell’Economia e delle Finanze

Con riferimento alla tipologia del bene, nel 70% dei casi si tratta di “Abitazioni”, seguono, con una incidenza sul totale decisamente più ridotta, la tipologia “Magazzino e locali di deposito” (10%) e altre di minore rilevanza. L’83% delle unità immobiliari sottoutilizzate non sono oggetto di alcun vincolo culturale e paesaggistico.

7. Sviluppo sostenibile

Le sfide dei prossimi anni, sul tema dello sviluppo sostenibile, impongono un radicale ripensamento delle pratiche messe in campo fino a non molto tempo fa, e necessitano che tutte le attività che riguardano il territorio e il suo sviluppo nel tempo, vengano programmate e gestite tenendo conto dei principi che governano l’economia circolare di cui uno degli snodi principali è il ciclo dei rifiuti e l’attivazione di una profonda transizione energetica.

7.1 Rifiuti

In Lombardia, a fronte di una produzione complessiva pari a 4,68 milioni di t, sono stati avviati a raccolta differenziata 3,26 milioni di t di rifiuti, ovvero il 69.6% del totale, una percentuale superiore a quella media italiana.

Anche la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è ben al di sotto di quanto previsto dalle recenti normative europee, ed è pari al 4% del totale (Ispra, 2017), un dato strutturalmente inferiore alle altre grandi regioni del Nord. Nel 2017 la produzione complessiva di rifiuti urbani in Lombardia è in leggero calo rispetto all'anno precedente, 466 kg per abitante/anno nel 2017 rispetto ai 472 kg nel 2016.

7.2 Efficiamento energetico

In Lombardia il patrimonio edilizio risulta ancora necessitare di interventi dal punto di vista dell'efficiamento energetico. Rispetto ai dati forniti da Infrastrutture Lombarde emerge che solo il 6% degli edifici residenziali viene classificati in classe B o superiore, resta preponderante la classe G, che detiene oltre il 50%. Nel 2018¹² la Lombardia è la Regione che attinge di più agli sgravi fiscali relativi al recupero del patrimonio edilizio (8,2 MLD € portati in detrazione, il doppio rispetto all'Emilia Romagna che si attesta al secondo posto con 4,1 MLD €) con interventi che contribuiscono al miglioramento energetico.

7.3 Mobilità innovativa

In riferimento alla mobilità, si segnala che la Lombardia detiene il primato relativo al maggior numero di pendolari che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro. Ogni giorno si spostano 735.000 persone¹³ (circa il 50% delle persone che quotidianamente utilizzano il sistema ferroviario regionale in Italia), con un incremento del 31% rispetto al 2009, segnale che è stato investito molto sul sistema infrastrutturale e che questo riesce ad essere attrattivo. Un'ulteriore forma di attenzione relativa alla mobilità è tutto quello che concerne la sharing mobility, ovvero la forma di condivisione della modalità attuata in Lombardia in molte municipalità attraverso la diffusione di sistemi per la condivisione di veicoli e biciclette. Nella città di Milano nel 2015, sono stati effettuati oltre 3,4 milioni di noleggi di autovetture per un totale di quasi 26 milioni di km percorsi, con una media giornaliera di oltre 9.000 noleggi¹⁴.

7.4 Rischio idrogeologico

In Lombardia i bacini idrografici con maggiore superficie a rischio molto elevato (R4) sono quelli del Lambro-Seveso-Olona, dell'Adda sottolacuale, dell'Oglio, del Mella ed infine quelli dell'asta del Po. Complessivamente in Lombardia sono presenti 99 kmq di aree a rischio R4 nelle quali risultano risiedere più di 200.000 abitanti. Elevata è anche la superficie delle aree classificate a rischio elevato (R3), pari a 481 kmq, soprattutto lungo l'asta del Po e nel bacino dell'Oglio. In questo caso il numero complessivo di abitanti coinvolti ammonta a circa 78.000 (Relazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)- Aree a rischio significativo di alluvione).L'elevata porzione del territorio coinvolto dal rischio di alluvioni (circa 6500 kmq) e l'entità degli abitanti esposti al rischio (almeno 1,5 milioni di persone, concentrate specialmente in ambito urbano), implicano di conseguenza una serie di specifiche misure a valenza anche regionale, articolate nelle categorie richieste dalla Direttiva alluvioni (adeguamento normative per la prevenzione del rischio, promozione di buone pratiche, maggiore integrazione delle politiche regionali in tema di Difesa del suolo, qualità dell'ambiente e protezione civile, ecc.).

¹² Studio condotto dalla Camera dei deputati in collaborazione con il Cresme.

¹³ Stime fatte da Legambiente nel rapporto Pendolaria 2017

¹⁴ Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility

C. PRIORITÀ 2020-2022

1. Autonomia, driver di un vero cambiamento

1.1 *L'intesa con il Governo*

Il percorso per l'Autonomia, oggi a una fase cruciale, rimane uno degli obiettivi strategici della legislatura in quanto rappresenta uno strumento fondamentale per aumentare i livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, per semplificare le procedure e per realizzare importanti risparmi di spesa pubblica.

Una volta a regime le nuove competenze, sarà possibile, tra l'altro, impostare autonomamente le scelte sul miglioramento di servizi cruciali per la qualità della vita dei cittadini e delle imprese, quali per esempio:

- la sanità - caratterizzata da una sempre maggiore richiesta di prestazioni, anche da chi proviene da fuori regione;
- l'istruzione, dove sarà possibile garantire maggiore efficienza e migliore programmazione dell'offerta scolastica, con la possibilità di adeguare il sistema di istruzione ai bisogni formativi del territorio lombardo;
- l'ambiente, dove le specificità del territorio, del sistema delle imprese e la maturità del sistema istituzionale nel suo complesso consentiranno di affrontare al meglio le sfide di lungo periodo, per esempio, velocizzando e semplificando i tempi delle bonifiche, dando maggiore flessibilità alla normativa edilizia, introducendo forme di fiscalità più conveniente per la rigenerazione;
- La crescita, dove sarà possibile improntare politiche più efficaci per il mondo delle imprese, garantendo uno sviluppo sempre più sostenibile, duraturo, competitivo.

È dunque necessario concludere in tempi brevi il percorso avviato, al termine del quale la Regione intende aprire una "fase costituente" nella quale occorre, tra l'altro, una profonda revisione del suo *corpus* legislativo. Tale revisione renderà auspicabile un percorso di condivisione con il Consiglio Regionale per permettere di semplificare e rendere più celere il procedimento di formazione e approvazione delle norme regionali di attuazione.

1.2 *Oltre l'intesa*

Nell'attesa che l'intesa termini il suo iter, Regione rafforzerà l'interlocuzione con il Governo e il Parlamento nazionale:

- per superare le inerzie che, a legislazione vigente, rappresentano un ostacolo per l'attuazione delle politiche lombarde;
- per garantire il mantenimento dell'autonomia nella Politica Agricola Comune (PAC) oltre il 2020.

1.3 *Ripensamento del rapporto con le autonomie territoriali*

In un contesto generale di riordino del sistema degli enti territoriali, che si declina su tre principali linee di azione:

- la riforma della legge Delrio, a partire dal rilancio del ruolo delle Province, quale snodo fondamentale nell'assetto istituzionale territoriale, con il ritorno all'elezione diretta degli organi di tali Enti;
- il ripensamento del ruolo, delle funzioni e della governance della Città Metropolitana;
- il superamento degli obblighi associativi per lo svolgimento di funzioni riguardanti i Comuni di minori dimensioni, a favore di modalità di collaborazione di carattere volontaristico e spontaneo non necessariamente limitate a tali enti;

Regione Lombardia lavorerà all'elaborazione della proposta di una nuova Legge nazionale, a superamento della Legge n. 56/14, per un migliore assetto degli enti territoriali lombardi.

In questo contesto troverà attuazione la nuova legge sulla Programmazione Negoziata (in approvazione entro la fine del 2019) ed i relativi strumenti attuativi (un regolamento regionale che innoverà le procedure amministrative necessarie all'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata e una delibera di giunta regionale che stabilirà i criteri per la valutazione della sussistenza dell'interesse regionale a promuovere o ad aderire a strumenti di programmazione negoziata promossi da altre amministrazioni). La nuova legge fornirà strumenti idonei a supportare le amministrazioni locali nel rilancio economico, sociale e territoriale dei territori lombardi con interventi che attuano, o concorrono ad attuare, le politiche regionali prioritarie del Programma Regionale di Sviluppo. Vengono infatti introdotti 4 strumenti con precise finalità e diversi gradi di complessità procedurale, da utilizzarsi in relazione alla tipologia di azioni e interventi oggetto di negoziazione.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Conclusione con il Governo del percorso dell'Autonomia e avvio del percorso normativo e organizzativo per l'attuazione dell'intesa.
- ✓ Presidio dei rapporti con il Governo per mantenere a livello regionale l'autonomia nella PAC oltre il 2020.
- ✓ Contributo ad una proposta sostenibile di riforma degli assetti degli enti territoriali.
- ✓ Attuazione della nuova Legge sulla Programmazione Negoziata.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 5P_I_1 Rafforzare il buon governo e la democrazia
- VS_V_1 Rafforzare la governance pubblica
- VS_V_2 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche

Attuazione PRS

- RA 1. Ist.1.1 Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione
- RA 2. Ist.0101 Riorganizzazione del rapporto regione – territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

2. Semplificazione e trasformazione digitale

Con l'approvazione del Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale¹⁵ sono state individuate le priorità trasversali e quelle delle aree economica, sociale e territoriale, unitamente a 65 interventi concreti da realizzare nel 2019, e gli indirizzi strategici per la trasformazione digitale di Regione Lombardia. Si tratta di un primo documento, che vedrà aggiornamenti periodici, con l'identificazione puntuale di azioni annuali di semplificazione.

Per rendere strutturale la semplificazione dei processi e delle procedure e migliorare la user experience degli utenti interni ed esterni alla macchina organizzativa regionale sarà necessario intensificare la collaborazione con tutti gli stakeholder, coinvolgere attivamente i cittadini nella co-progettazione e sviluppo di servizi e applicazioni e puntare sulla formazione e lo sviluppo del capitale umano e sulla condivisione della conoscenza, in un'ottica di innovazione aperta e partecipata. Una reale semplificazione si può ottenere utilizzando in modo consapevole le nuove tecnologie per una trasformazione digitale della società lombarda.

¹⁵ Dgr. n. 1042 del 17 dicembre 2018

In questa direzione andrà la sperimentazione della tecnologia blockchain per la Pubblica amministrazione: la blockchain rappresenta ad oggi la miglior soluzione tecnologica disponibile per registrare e certificare informazioni in modo sicuro, verificabile ed immutabile; consente di dematerializzare i processi di controllo e verifica e garantisce la possibilità di condividere i dati nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi. La prima sperimentazione in essere di utilizzo di questa tecnologia riguarda il procedimento di assegnazione e conferimento del *Premio internazionale Lombardia è Ricerca e Innovazione 2019*. Sono previste prime sperimentazioni in ambito di politiche per la famiglia (bando asili nido) e agricolo (percorso zootecnico per la certificazione prodotti agricoli e verifiche in tema di aiuti di stato a supporto dell'OPR).

In chiave di interoperabilità delle banche dati, saranno attivati accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, finalizzati a mettere a disposizione informazioni integrate e servizi più efficienti. È questo il caso:

- della Cartella Sociale Informatizzata, strumento fondamentale per la gestione dei servizi sociali all'interno degli Ambiti territoriali che, oltre a prevedere la redazione e pubblicazione della nuova release delle Linee Guida che la governano, vedrà l'avvio di tavoli operativi tra Regione e gli altri enti, per assicurare entro il 2022 l'interoperabilità dei dati sanitari e sociosanitari, di quelli relativi alle politiche abitative, dei dati provenienti dai Comuni (quali quelli dell' anagrafica nazionale popolazione residente), dei dati dell'INPS.
- del Fascicolo informatico di Impresa, strumento nel quale confluiscono i dati relativi agli adempimenti amministrativi connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa, al fine di rendere disponibili, sia alla Pubblica Amministrazione che alle Imprese, i dati e documenti già prodotti in differenti procedimenti.

Inoltre, dopo l'approvazione nel 2019 degli indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le attività Produttive (SUAP)¹⁶, si consoliderà il percorso di accompagnamento e supporto ai SUAP finalizzato al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti con obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Parallelamente alla semplificazione amministrativa si continuerà nel percorso di semplificazione della legislazione vigente, anche attraverso la ridefinizione organica delle Leggi regionali di settore, attraverso l'approvazione di testi unici e leggi di riordino.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti autorizzatori e di erogazione di contributi regionali.
- ✓ Riduzione degli oneri informativi a carico di cittadini e imprese/accorpamento e riduzione di moduli e adozione di modulistiche unificate.
- ✓ Razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese.
- ✓ Realizzazione di sistemi centralizzati per la gestione dei bandi e dei pagamenti verso Regione e gli enti locali (portale unico dei pagamenti, fascicolo elettronico d'impresa nonché gradualmente portale unico dei tributi regionali).
- ✓ Realizzazione del cassetto fiscale: mediante l'area personale dei tributi consultazione dello stato fiscale del cittadino e della relativa documentazione tributaria, a partire dalla tassa auto.
- ✓ Sviluppo di strumenti per la misurazione della soddisfazione degli utenti dei servizi regionali.
- ✓ Evoluzione di alcuni servizi digitali nella direzione della costruzione di ecosistemi

¹⁶ Ai sensi dell'art.7 della L.R. 11/2014

- digitali sulla base di un modello di interoperabilità abilitato dalle Application Programming Interface (API) (es. cartella socio-sanitaria e cartella sociale).
- ✓ Interoperabilità tra banche dati di Regione, sistema sanitario, Comuni, INPS per l'evoluzione della Cartella Sociale informatizzata.
 - ✓ Attivazione, nell'ambito del "*Protocollo d'intesa tra RL e ANCI Lombardia sui temi di coordinamento della finanza pubblica, dello sviluppo dei servizi locali tramite il riordino e la semplificazione del tessuto istituzionale*", del progetto sperimentale per la costruzione di un sistema di interscambio di informazioni tra Regione e Enti Locali lombardi inerenti alla circolazione stradale dei veicoli con targa estera o sottoposti a fermo amministrativo.
 - ✓ SUAP: percorsi di sostegno e attivazione di misure tese a incentivare la progressiva adesione agli indirizzi regionali approvati nel 2019 (con CCIAA e stakeholder).
 - ✓ Coordinamento e supporto alle iniziative di semplificazione e trasformazione digitale della filiera pubblica lombarda (formazione degli operatori degli EELL, con Polis).
 - ✓ In ambito ambientale, semplificazione:
 - del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 D.Lgs. 152/2006 e della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, con particolare riferimento alla disamina e soluzione delle interferenze, sovrapposizioni, duplicazioni con altre specifiche normative di settore che risultano superate dai dettami del citato articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006;
 - delle procedure per le autorizzazioni "in deroga" alle emissioni in atmosfera e AUA;
 - delle procedure autorizzative e di monitoraggio/controllo per le attività a ridotto impatto ambientale (autorizzazioni in deroga alle emissioni, autorizzazione unica ambientale);
 - delle modalità di applicazione delle BAT, con la definizione di elementi minimi da inserire nelle istanze autorizzative.
 - ✓ Prime sperimentazioni di utilizzo della tecnologia blockchain nell'ambito della PA.
 - ✓ Semplificazioni normative attraverso la Legge di semplificazione nonché con Testi Unici e leggi di riordino.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 5P_I_1 Rafforzare il buon governo e la democrazia
- VS_I_5 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
- VS_V_1 Rafforzare la governance pubblica
- VS_V_2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione

Attuazione PRS

- RA 14. Ist.1.11 Approvazione e attuazione del programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda
- RA 15 Ist 1.11 Semplificazione della normativa di settore, anche mediante lo strumento della legge annuale di revisione normativa e di semplificazione
- RA 41 Econ.14.1 Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese e miglioramento del servizio dei SUAP
- RA 49. Econ.14.2 Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
- RA 139. Soc.13.5 Sviluppo degli strumenti digitali per la sanità
- RA 198 Ter 0902. Conseguire un elevato livello di qualità e di accettabilità dei progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale
- RA 196 Ter 0902. Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo dei sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo ambientale
- RA 229. Ter 17.1 Semplificazione, efficienza nei procedimenti connessi a impianti e reti energetiche e implementazione dei sistemi di compensazione ambientale

3. Nuovo governo del sistema regionale

Regione Lombardia sta lavorando da tempo per rinforzare la governance verso Enti Dipendenti e società in house. Dopo la costituzione del Comitato di Indirizzo di ARPA, nato per garantire un allineamento tra le priorità regionali e dell’Agenzia, e l’innovativa delibera di assegnazione degli obiettivi annuali ai Direttori del Sireg, si lavorerà affinché gli obiettivi e le attività del Sistema siano sempre più orientati a realizzare i contenuti del Programma Regionale di Sviluppo.

Proseguirà inoltre il percorso di razionalizzazione del Sistema Regionale. Con l’approvazione della legge regionale n. 6 del 3 aprile 2019¹⁷ si è dato avvio alla razionalizzazione delle società *in house* detenute da Regione Lombardia; ciò anche al fine di conseguire maggiori livelli di efficienza ed economicità.

Se nel 2019 si è giunti alla conclusione del processo di fusione di ARCA S.p.A. in Lombardia Informatica S.p.A., con la creazione di ARIA S.p.A., nel corso del 2020 verrà portato a termine il percorso di fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in ARIA S.p.A. Sarà, inoltre, necessario garantire il supporto per la fase di *start up* di ARIA S.p.A., ridisegnando l’organizzazione della stessa al fine di avere una struttura societaria maggiormente funzionale rispetto agli obiettivi strategici del socio unico Regione Lombardia. Al di là del perimetro del sistema regionale, Regione Lombardia è impegnata in una ulteriore attività di ricognizione di tutti gli enti e le società dalla stessa controllati, partecipati e vigilati, che ad oggi ha portato ad individuarne oltre 450; sarà quindi necessario valutare quali di questi risultano realmente funzionali rispetto alle attività svolte da Regione, anche in un’ottica di radicale razionalizzazione, sulla base dei criteri che saranno declinati in una delibera di Giunta, così come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, con l’obiettivo di concentrarsi sugli Enti del Sistema¹⁸ e prevedere la partecipazione di Regione solo agli enti di rilievo strategico.

In un’ottica di revisione generale del Sistema regionale non si potrà prescindere da aggiornare la *mission* di alcuni enti, rendendola più vicina alle sfide istituzionali che Regione Lombardia dovrà affrontare nei prossimi anni per rispondere in maniera più efficace alle sollecitazioni che provengono dal contesto socioeconomico e dalla sua costante evoluzione. In questo contesto di revisione, andrà, tra l’altro verificato l’impianto normativo di cui alla Legge regionale n. 30 del 27 dicembre 2006, anche alla luce dei provvedimenti statali sopravvenuti in tema di società a partecipazione pubblica¹⁹ e di società in house²⁰.

In chiave di riduzione di costi e razionalizzazione della spesa, si procederà ad un ripensamento complessivo delle sedi del sistema regionale. A Milano, questo obiettivo è stato perseguito negli anni con una progressiva riduzione delle sedi istituzionali di Enti dipendenti e Società partecipate, accorpati nel complesso immobiliare denominato “Palazzo Sistema” (9 fra enti e società, oltre ad altri 2 in Palazzo Pirelli), ora oggetto di analisi per una futura valorizzazione che potrebbe avvenire nel prossimo triennio.

Fuori dall’area metropolitana sarà invece necessario, laddove possibile, procedere ad un accorpamento degli Uffici Territoriali Regionali e dei Dipartimenti Territoriali di ARPA Lombardia, anche favorendo le sinergie con gli altri Enti territoriali e istituzionali e sfruttando il patrimonio disponibile del Sistema regionale (in primis quello dell’area socio-sanitaria).

¹⁷ “Disposizioni in merito alla fusione delle società partecipate in modo totalitario Azienda regionale centrale acquisti S.p.A. (Arca S.p.A.), Lombardia Informatica S.p.A. (Lispa) e Infrastrutture Lombarde S.p.A. (Ilspa) - Nuova denominazione della società incorporante: Azienda regionale per l’innovazione e gli acquisti S.p.A. (Aria S.p.A.)”

¹⁸ LR 30/2006 s.m.i allegati A1 e A2

¹⁹ D.Lgs. n. 175/2016 – “Testo unico in materia di società pubbliche”

²⁰ Ad esempio, il D.Lgs. n. 50/2016 - c.d. “Codice degli appalti pubblici”

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Revisione e rafforzamento del sistema di governance del Sireg.
- ✓ Conclusione del percorso di fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in ARIA S.p.A. e avvio riorganizzazione.
- ✓ Valutazione delle 450 partecipazioni di Regione Lombardia e atti conseguenti per garantire la presenza in quelli di rilievo strategico.
- ✓ Aggiornamento mission di alcuni enti.
- ✓ Revisione LR 30/2006.
- ✓ Revisione convenzioni con Società in house.
- ✓ Revisione linee guida di direzione e controllo degli enti SIREG, alla luce delle recenti normative in materia di partecipazioni pubbliche²¹ e di contratti pubblici²².

Attuazione Agenda ONU 2030

- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 5P_I_1 Rafforzare il buon governo e la democrazia
- VS_V_1 Rafforzare la governance pubblica

Attuazione PRS

- RA 12. Ist 1.8 Razionalizzazione e incremento dell'efficienza amministrativa dell'ente e del SIREG attraverso nuovi modelli di governance per la gestione dei dati, l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza delle informazioni.

4. Rilancio della Competitività

Le politiche per il rilancio della competitività di imprese e territori non possono prescindere da un approccio integrato che consideri necessariamente tutte le dimensioni, a partire dalle infrastrutture fisiche e digitali, dai sistemi di mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale e di logistica per le merci, dalla formazione continua e specializzata in risposta ai diversi profili richiesti dal settore produttivo, fino al sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, per uno sviluppo sostenibile, prospero e duraturo del tessuto economico e del territorio lombardo.

4.1 Ricerca, innovazione e diffusione di tecnologie avanzate e sostenibili

La governance della ricerca e dell'innovazione definita dalla LR 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione" sarà sviluppata in ottica di Responsible Research and Innovation (RRI), valorizzando il contributo del Foro regionale per la ricerca e l'innovazione e promuovendo il confronto anche a livello sovregionale con i soggetti pubblici e privati coinvolti nello sviluppo delle singole tematiche: l'obiettivo è individuare le leve strategiche in grado di concorrere alla generazione di processi di innovazione ad elevato valore aggiunto rispetto ai valori, bisogni e aspettative della società.

Le prime applicazioni sperimentali di questo approccio, avviate e in corso di sviluppo, riguardano:

- la collaborazione con il sistema universitario per la definizione, realizzazione e promozione dell'"Infrastruttura Regionale Lombarda - **Piattaforma di NanoBioTecnologie (PNBT)**" che mira ad essere un punto di riferimento in Lombardia e a livello nazionale per lo sviluppo, lo scale up e il trasferimento tecnologico di nuovi nanofarmaci e sistemi diagnostici²³;

²¹ d.lgs. 175/2016 e successive modificazioni e integrazioni

²² d.lgs. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni

²³ 1 milione di euro di contributo regionale al progetto – rif DGR XI/1587 del 7 maggio 2019

- il progetto multidisciplinare RINGS (**Responsible Initiative on Newborn Genome Sequencing**) che vedrà il lancio di Call e consultazioni pubbliche, anche con i cittadini, per la valutazione di fattibilità e l'analisi di implicazioni e ricadute scientifiche, cliniche, sociali ed etiche del sequenziamento genomico dei nuovi nati in ambito pubblico.

Centrale sarà il ragionamento sulla disseminazione dell'innovazione e della ricerca anche medica (technology transfer hub).

Proseguirà l'esperienza delle **Academy** che, all'interno della Piattaforma di open Innovation di Regione, aggrega in un ambito informale e destrutturato una pluralità di soggetti, con l'obiettivo di riflettere sulle implicazioni che i cambiamenti tecnologici generano sulla società e sulla vita delle persone, ed elaborare proposte innovative: una in particolare mira a sostenere la **domanda pubblica di innovazione**, facendo emergere buone pratiche e regimi di deroga per la promozione dell'acquisto di soluzioni innovative da parte della PA.

Proseguirà, infine, il sostegno alla diffusione dell'innovazione nelle PMI, all'innovazione incrementale e all'evoluzione tecnologica e digitale delle imprese attraverso la piena attuazione delle misure e degli strumenti previsti dalla L.R. 26/2015 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0". A questo proposito, particolare attenzione sarà dedicata a sostenere le reti e le aggregazioni territoriali e orizzontali di imprese, capaci di sostenere l'integrazione tra PMI, grandi imprese, università ed enti del sistema formativo e della ricerca e di promuovere l'accesso delle PMI alle reti di incubatori, laboratori e luoghi deputati all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

In questo quadro sarà data attuazione anche ad iniziative specifiche a sostegno di ambiti fondamentali per la competitività del territorio, quale, per esempio, la filiera dell'edilizia e la filiera della moda, sui quali si investirà per sostenere le progettualità legate ai temi della sostenibilità e dell'adozione di tecnologie digitali (cd. **SmartLiving** e **Fashiontech**), anche al fine di rafforzare il posizionamento di Milano e della Lombardia quale hub di riferimento per il comparto.

L'attività di ricerca e innovazione dovrà essere orientata alla diffusione di tecnologie che rendano le imprese sempre più ambientalmente sostenibili ed in grado di promuovere il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati e di prodotti derivanti dai cicli produttivi. Questo obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica che vede la partecipazione di soggetti sia di natura istituzionale, sia di rappresentanze associative, sindacali ed ambientali.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Attuazione programma strategico triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, con particolare riferimento a:
 - Infrastruttura Regionale Lombarda - Piattaforma di NanoBioTecnologie
 - Responsible Initiative on Newborn Genome Sequencing
 - Seguiti Call HUB per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione
- ✓ Attuazione delle iniziative di rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione a valere sulle risorse dell'**Asse 1 POR FESR 2014-2020**, per garantire il target di spesa programmato.
- ✓ Iniziative per il settore del Fashiontech

Attuazione Agenda ONU 2030

- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_I_1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
- 3P_I_2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
- 3P_I_3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Attuazione PRS

- RA 51. Econ.14.2 Innovazione e sostegno alle imprese commerciali e del terziario
- RA 57. Econ.14.3 L.R. 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee
- RA 58. Econ.14.3 Sviluppo dell'innovazione aperta
- RA 60. Econ.14.3 Sviluppo di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per accrescere la competitività del sistema regionale

4.2 Competitività, crescita e aggregazione delle PMI

Regione Lombardia si farà promotrice di politiche e misure che mettano le imprese in condizione di poter esplicitare il loro potenziale imprenditoriale e le loro capacità, tramite:

- azioni integrate per favorire la qualità, l'innovatività e la competitività delle aggregazioni territoriali, anche tramite nuovi strumenti di programmazione negoziata, in partenariato con i soggetti pubblici e a supporto delle filiere strategiche per l'economia lombarda;
- strumenti funzionali ad incentivare gli investimenti attraverso l'accesso al credito e la finanza d'impresa, anche sviluppando nuovi prodotti insieme al sistema finanziario e creditizio e valorizzando il ruolo dei Confidi;
- misure per il sostegno allo start up e al consolidamento d'impresa, l'accesso all'innovazione di prodotto e di processo e il trasferimento tecnologico, con una particolare attenzione per le piccole e le medie imprese;
- azioni per favorire lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità anche nell'ottica dell'economia circolare, dello sviluppo sostenibile e della green economy;
- azioni per aumentare le competenze digitali nelle PMI e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, l'Internet delle cose e l'intelligenza artificiale;
- valorizzazione dei saperi tradizionali e dell'artigianalità nella produzione e nei servizi, anche attraverso interventi integrati con il sistema formativo e le politiche attive del lavoro;
- sostegno al passaggio generazionale, alla trasmissione d'impresa, al riconoscimento e valorizzazione delle imprese storiche e alla responsabilità d'impresa per salvaguardare il patrimonio imprenditoriale e di know how, che rappresenta la ricchezza del nostro sistema economico;
- azioni volte a valorizzare il ruolo attivo delle cooperative che esercitano sul territorio regionale un importante sostegno economico e sociale;
- azioni per lo sviluppo del sistema fieristico, la qualificazione delle manifestazioni fieristiche e l'accesso delle imprese ai mercati internazionali quale canale per affermare la competitività delle micro e PMI;

- sostegno alla redditività delle imprese agricole mediante: anticipo del pagamento dei contributi sul primo pilastro della PAC, pieno utilizzo delle risorse del Programma di sviluppo rurale e gestione della transizione alla nuova PAC.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Sostegno agli investimenti, accesso al credito e garanzie sulla nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.
- ✓ Mini Bond per specifiche filiere.
- ✓ Misura “Innovation Hub”.
- ✓ Accordi con il MISE per favorire la competitività delle imprese attraverso il sostegno ai processi di innovazione e per la salvaguardia dei livelli occupazionali.
- ✓ Apertura Bando (Fase 3) per l’attuazione di interventi a sostegno delle Filiere di economia circolare con una dotazione finanziaria iniziale di 1,6 MLN €.
- ✓ Bando annuale per la qualificazione delle manifestazioni fieristiche.
- ✓ Bando per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia.
- ✓ Bando per lo start up e il consolidamento d’impresa.
- ✓ Misure per lo start up d’impresa nelle Arre Interne.
- ✓ Bando a sostegno delle imprese storiche²⁴.
- ✓ Sviluppo e sostegno alle cooperative di comunità.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 5P_V_6 Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
- 5P_VIII_1 Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto “leva” con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana
- 5P_VIII_2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

Attuazione PRS

- RA 40. Econ.14.1 Adeguamento normativo e promozione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese
- RA 43. Econ.14.1 Accesso al credito e sostegno allo sviluppo delle MPMI
- RA 44. Econ.14.1 Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up d'impresa
- RA 48. Econ.14.2 Promozione del Sistema fieristico lombardo
- RA 71. Econ.16.1 Tutela della redditività e aumento della competitività delle imprese: semplificazione e abbattimento dei costi burocratici per l'accesso ai finanziamenti e aumento dell'efficienza del sistema informativo agricolo, facilitazione dell'accesso al credito, gestione dei rischi in agricoltura relativi danni a produzioni, strutture e infrastrutture provocati da calamità naturali, epizootie e fitopatie e promozione di sistemi assicurativi agevolati

²⁴ Legge regionale 5/2019, “Valorizzazione delle attività storiche e di tradizione. Modifiche alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)”.

- RA 72 Econ.16.1 Sviluppo del capitale umano, della ricerca, del trasferimento di conoscenza ed innovazione e di servizi in campo agricolo, agroalimentare e forestale

4.3 La trasformazione del sistema distributivo e dei servizi verso l'era di Internet

Il sistema distributivo e dei servizi gioca un ruolo determinante sia nell'orientare il gusto del consumatore e quindi i trend della produzione agricola e dell'industria manifatturiera, sia nella trasformazione del sistema urbanistico-territoriale. Specifiche attenzioni dovranno quindi essere dedicate ad accompagnare gli operatori del commercio e dei servizi al rinnovamento e al rilancio competitivo delle loro attività, perché continuino ad essere attori trainanti della rigenerazione urbana e dell'animazione economica, sociale e urbanistica delle polarità urbane. In questa direzione, si prevedono l'attuazione delle misure dedicate al consolidamento e al mantenimento del tessuto distributivo storico e di tradizione, il rilancio e lo sviluppo dello strumento dei Distretti del Commercio, in stretto raccordo con le politiche di rigenerazione urbana, la definizione di forme di programmazione attente sia all'evoluzione delle logiche insediative degli operatori della distribuzione organizzata, sia al rinnovo e alla razionalizzazione delle grandi strutture di vendita esistenti.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata agli insediamenti logistici a supporto del commercio al dettaglio, con specifico riguardo alle forme di commercio elettronico, al fine di garantire una piena integrazione di questo canale nello sviluppo del sistema distributivo e di accompagnare la trasformazione del sistema distributivo, anche con riguardo ai suoi impatti occupazionali, sociali e territoriali.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Aggiornamento elenco Distretti del Commercio.
- ✓ Bando per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio.
- ✓ Aggiornamento Programma di sviluppo del settore commerciale.
- ✓ Attuazione Legge "Valorizzazione attività storiche e di tradizione."
- ✓ Governace della logistica a supporto del commercio di dettaglio.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari
- 5P_V_6 Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale

Attuazione PRS

- RA 50. Econ.14.2 Sostegno e sviluppo alle reti e alle polarità commerciali
- RA 51. Econ.14.2 Innovazione e sostegno alle imprese commerciali e del terziario
- RA 52. Econ.14.2 Valorizzazione del commercio storico e di tradizione
- RA 56. Econ.14.2 Rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities.

4.4 Internazionalizzazione

Si lavorerà per valorizzare le eccellenze lombarde anche sul panorama internazionale, promuovendo le imprese sui mercati esteri emergenti, creando così valore aggiunto per il territorio lombardo.

A livello istituzionale verrà garantito il raccordo con gli stakeholder lombardi attraverso il Tavolo regionale per l'internazionalizzazione e si procederà alla definizione e promozione

di una strategia di sostegno alle imprese nel loro percorso di consolidamento su nuovi mercati esteri, anche tramite missioni economico-istituzionali mirate su Paesi e settori che offrono maggiori opportunità di sviluppo e crescita economica e nell'ambito di manifestazioni universali (es. EXPO Dubai 2020).

Proseguirà l'attuazione e lo sviluppo di azioni e strumenti finanziari di accompagnamento delle MPMI sui mercati esteri sia a valere sul POR FESR 2014-2020 (Linea internazionalizzazione) sia nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo 2019-2021 (*Inbuyer*, che porta in Lombardia selezionati operatori economici di tutto il mondo; *Percorsi di internazionalizzazione in mercati strategici* per il sistema economico lombardo a partire da Canada, Marocco, Russia e Vietnam nel 2020; erogazione e/o messa a disposizione di servizi di assistenza specialistica, consulenziale e formativa di primo livello offerte dagli esperti di internazionalizzazione attraverso Lombardia Point).

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Misure per l'internazionalizzazione e la promozione di imprese lombarde all'estero.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 5P_V_6 Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale

Attuazione PRS

- RA 61. Econ. 14.1 Sostegno all'internazionalizzazione ed all'export delle imprese

4.5 Filiera politiche del lavoro/formazione professionale

Il periodo 2020-2022 sarà orientato al consolidamento del sistema duale per facilitare le transizioni tra sistema educativo e mercato del lavoro e ridurre il mismatch tra domanda di professionalità delle imprese e profili del sistema educativo.

In particolare, troveranno realizzazione gli elementi di innovazione anticipati nel 2019.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Aggiornamento dell'ordinamento della Istruzione e formazione professionale (IeFP), del sistema dotale della Istruzione e formazione professionale (IeFP) e dell'apprendistato per innalzare le performance di successo formativo e incentivare le esperienze avanzate e innovative, in un raccordo sempre più stretto con le imprese ad esempio attraverso le Academy e i laboratori aziendali.
- ✓ Iniziative per un più deciso contrasto alla dispersione scolastica e formativa anche con un programma articolato di orientamento.
- ✓ Costruzione di un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sui dati delle principali fonti sul mercato del lavoro (*Excelsior*, *COB*, *Vacancy on line*).
- ✓ Ripresa e applicazione del rating, per costruire un patrimonio informativo e per valutare la qualità nei servizi erogati, la affidabilità nella gestione e la capacità di innovazione.
- ✓ Programma di bonifica dall'amianto degli edifici scolastici interessati per garantire sicurezza e benessere alle attività educative.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_II_1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
- 5P_IV_4 Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Attuazione PRS

- RA 84. Econ.4.2 Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale
- RA 87. Econ.4.5 Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore

4.6 Infrastrutture: velocità e sicurezza

La mobilità del futuro non potrà prescindere da nodi e reti infrastrutturali (aeroportuali, stradali, ferroviari, ciclabili, per l'intermodalità delle merci, il trasporto pubblico e le telecomunicazioni) potenziati e riqualificati per garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese.

Per massimizzare l'efficacia degli interventi, l'azione regionale si focalizzerà sul superamento dei punti critici individuati anche con il supporto di strumenti di conoscenza e valutazione omogenei sul territorio regionale, in un'ottica di attenta pianificazione e programmazione.

Con l'obiettivo di migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili per una complessiva riduzione della congestione e degli impatti ambientali, si continuerà a sviluppare l'integrazione modale, non solo sul fronte dei servizi ma anche delle infrastrutture.

L'integrazione e lo sviluppo delle reti, ai diversi livelli (europeo, nazionale, regionale, locale), consentiranno di offrire un sistema infrastrutturale capace di supportare il riposizionamento dei poli lombardi e delle rispettive aree di gravitazione nel panorama di riferimento nazionale e internazionale.

L'impegno regionale per la manutenzione e la sicurezza delle reti sarà sempre più centrale e gestito con logiche innovative di rilievo, analisi e gestione dei dati, funzionali alla programmazione e al monitoraggio degli interventi.

Rilevante sarà il tema della valorizzazione delle potenzialità e dell'accessibilità delle aree marginali, anche con lo sviluppo di infrastrutture per la connettività dei territori.

Per promuovere la mobilità attiva e creare nuove occasioni economiche nei territori, oltre che per consentire una più ampia fruizione dei beni ambientali, culturali, storici e architettonici della Lombardia, continuerà l'impegno per lo sviluppo degli itinerari ciclabili e, in particolare, delle ciclovie nazionali.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Rafforzamento capillare delle infrastrutture per la mobilità ("Lombardia Sicura", Patto per la Lombardia, accessibilità agli aeroporti, Ponte di Paderno²⁵, interventi sulla linea ferroviaria Luinese) (2020)
- ✓ Interventi per la manutenzione straordinaria della rete stradale regionale (Piano triennale 2018 – 2020; interventi su manufatti e ponti stradali) (2022)

²⁵ Nel 2020 gli interventi di manutenzione sui ponti saranno numerosi. Si segnala in particolare l'urgenza dell'intervento sul ponte S. Michele di Paderno, ai fini del ripristino della circolazione ferroviaria (linea R 14 Bergamo – Carnate – Milano).

- ✓ Archivio stradale regionale (2022)
- ✓ Infrastrutture per la mobilità ciclistica (entro il 2020: POR FESR, Asse IV, misura Mobilità ciclistica; entro il 2022: Ciclovie VENTO, Sole e Garda)
- ✓ Potenziamento delle reti di trasporto pubblico su ferro (prolungamento M5, linea T2 - BG, metrotranvia Milano-Limbiate) (2022)
- ✓ Nuovo accordo quadro con RFI per la prenotazione della capacità ferroviaria e aggiornamento intesa e nuovo contratto di programma (2020)
- ✓ Infrastrutture di interscambio (entro il 2020: parcheggio Como Camerlata, parcheggio Cantello) e miglioramento della rete ferroviaria (con particolare attenzione alle linee a singolo binario e alla rete complementare e regionale – es. potenziamento nodo di Bovisa, raddoppio Inverigo-Arosio e Codogno-Cremona-Mantova, interventi sulla linea Brescia-Iseo-Edolo) e dell'intermodalità (2022)
- ✓ Potenziamento della rete e dei nodi autostradali (Pedemontana, Cremona-Mantova) (2022)
- ✓ Potenziamento della rete stradale principale (Tirano, Zogno, Paullese, Cassanese bis, San Benedetto Po, interventi del Patto per la Lombardia) (2022)
- ✓ Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree bianche del territorio regionale (2022)
- ✓ Assi viari infrastrutturati per la ricarica elettrica e i combustibili ecologici e sviluppo dell'ecosistema E015 per messa a sistema dati delle reti di ricarica dei carburanti alternativi (2022)

Attuazione Agenda ONU 2030

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_IV_2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

Attuazione PRS

- RA 62. Econ. 14.4 Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e Ultra Larga nelle aree bianche del territorio regionale
- RA 232. Ter.10.1 Miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete
- RA 233. Ter.10.1 Potenziamento e sviluppo della rete anche in ottica di integrazione modale
- RA 238. Ter.10.2 Potenziamento delle reti di trasporto pubblico e riqualificazione delle fermate
- RA 241. Ter.10.3 Sviluppo del trasporto intermodale delle merci e della logistica via ferro e via acqua
- RA 246. Ter.10.5 Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali
- RA 248. Ter.10.5 Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale
- RA 251. Ter.10.5 Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale

4.7 Grandi Derivazioni

La revisione della legislazione statale, che attribuisce alla Regione la titolarità dei beni funzionali alle grandi derivazioni e la facoltà di disciplinare le concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche, apre la strada a importanti interventi strutturali sugli impianti e alla messa a punto di progettualità di rilievo per i territori, con ricadute su tutto il sistema economico lombardo, in termini di stimolo alla competitività, all'innovazione, all'ammodernamento delle infrastrutture e, non ultimo, sotto il profilo della possibilità di fornire energia gratuita a beneficio delle comunità locali, a favore dei servizi di pubblica utilità. È previsto, pertanto, che le Regioni possano adottare atti normativi in attuazione di tale disposizione statale entro il 31 marzo 2020. Si sta elaborando una proposta di legge regionale che disciplini l'obbligo per i concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico di fornire alla Regione energia gratuita e un intervento normativo in materia di

affidamento delle concessioni, entro i termini previsti. Tale attività è condotta anche con il confronto con le Province autonome e le altre Regioni interessate.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ LR sulle grandi derivazioni (2020)
- ✓ Avvio procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (2022)

Attuazione Agenda ONU 2030

- 7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 2P_II_3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
- 3P_IV_1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Attuazione PRS

- RA 28. Ter.0906 Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche e alle azioni di tutela della risorsa

5. Attrattività

5.1 Marketing territoriale

Nel triennio 2020-2022, coerentemente con gli indirizzi del documento strategico “Piano di Marketing Territoriale”, in fase di impostazione, le politiche di marketing territoriale saranno orientate:

- a promuovere la Lombardia come “territorio attrattivo a 360°”: la Lombardia è in grado di attrarre non solo turisti ma anche investitori, capitale umano (studenti, ricercatori), residenti. In quest’ottica si inquadra l’attuazione della misura “Lombardia To stay” che sostiene la realizzazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, di progetti di marketing territoriale, anche attraverso la sinergia con altri ambiti e settori;
- alla valorizzazione del “prodotto Lombardia”, che si configura come sistema dell’offerta legato ai fattori dell’attrattività sul mercato nazionale e internazionale: tale obiettivo si realizzerà attraverso l’avvio di progettualità sperimentali, basate anche sull’analisi di big data, iniziative in occasione di eventi di richiamo negli ambiti della moda e del design, in grado di attirare flussi di visitatori e investitori sul territorio lombardo (consolidando il modello del “Fuori Salone”) e azioni finalizzate alla promozione di forme di “narrazione del territorio” in chiave di marketing territoriale;
- a consolidare l’infrastrutturazione turistica del territorio lombardo mediante l’evoluzione del sistema di informazione e accoglienza turistica esistente. La rete degli Infopoint sarà ancora più efficiente e in grado di rispondere alle esigenze dei turisti mediante interventi di formazione degli operatori impiegati e attraverso l’erogazione di servizi omogenei sul territorio regionale.

Nel triennio 2020-2022 verrà ulteriormente perseguito l’obiettivo del sostegno alla riqualificazione della filiera della ricettività mediante incentivi dedicati ad interventi strutturali e infrastrutturali per il territorio regionale nel complesso, incluse le Aree interne, con particolare riguardo alla programmazione europea 2014-2020, anche con un’attenzione ai temi della sostenibilità, in raccordo con gli obiettivi programmatici nazionali, europei e internazionali.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Attuazione del Piano di marketing territoriale
- ✓ Valorizzazione delle eccellenze della moda e del design
- ✓ Misure a sostegno della filiera turistica

5.2 Attrattività investimenti

Oltre al proseguimento del programma AttrACT finalizzato a stimolare presso gli Enti locali e i principali stakeholder del territorio una crescente sensibilità alla creazione di un contesto favorevole agli investimenti, all'adozione di iniziative per le start-up e per l'incoming di nuovi operatori, al consolidamento degli interventi di accompagnamento agli investitori, Regione Lombardia lavorerà per promuovere il mantenimento sul territorio delle imprese che già operano sul territorio, anche facilitando gli ampliamenti, la trasformazione e lo sviluppo degli insediamenti già esistenti, e il rientro di imprese che oggi hanno trovato migliori opportunità in altri contesti (cd. Reshoring).

Per perseguire questi obiettivi sarà necessario adottare un programma strategico d'azione, capace di coordinare le diverse leve ed iniziative attivabili da Regione, in partenariato con gli Enti locali, le Camere di Commercio, le Agenzie nazionali e le comunità delle imprese italiane ed estere già insediate sul territorio lombardo, innovando anche il quadro normativo disponibile per introdurre nuovi strumenti d'intervento ed una governance più efficace e funzionale delle politiche per l'attrattività territoriale e per l'attrazione degli investimenti.

In questo senso, il Governo regionale promuoverà azioni di sistema e politiche differenziate sulla base del contesto e delle specializzazioni territoriali e di filiera, per potenziare le opportunità insediative del proprio territorio, migliorare le condizioni di contesto per esercitare l'attività di impresa anche da parte delle imprese che già vi operano, sostenendo lo sviluppo della cultura d'impresa e un contesto idoneo di supporto volto a favorire gli investimenti, innanzitutto tramite:

- servizi informativi, consulenziali e di supporto agli investitori;
- azioni in raccordo con gli Enti Locali per strutturare l'offerta insediativa;
- azioni di promozione delle opportunità territoriali per valorizzare le specializzazioni di filiera;
- strumenti fiscali per lo sviluppo delle aree svantaggiate, anche nella prospettiva dell'autonomia.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Misure per promuovere il mantenimento e lo sviluppo sul territorio delle imprese che già operano in Lombardia
- ✓ Potenziamento degli strumenti di accompagnamento degli investitori
- ✓ Azioni di sistema e politiche differenziate sulla base del contesto e delle specializzazioni territoriali e di filiera, per potenziare le opportunità insediative del proprio territorio

5.3 Consolidamento del posizionamento turistico della destinazione Lombardia

In attuazione al Piano triennale per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività 2020-2022, previsto dalla l.r. 27/2015 e in fase di definizione, l'azione regionale si concentrerà sull'attività di posizionamento della destinazione Lombardia, mediante azioni di promozione e comunicazione in Italia e all'estero con particolare riguardo a mercati strategici consolidati ed emergenti. A tal fine verrà rivolta particolare attenzione alla definizione di specifici programmi di promozione turistica rivolti ai target prioritari anche in occasione di grandi eventi e principali ricorrenze. Anche la promozione di eventi sportivi sarà strumento di

visibilità nazionale e internazionale oltre che fattore di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo.

Tali azioni intendono valorizzare sia le destinazioni e gli attrattori traino sia le destinazioni con potenziale ancora da esprimere, i settori chiave collegati all'attrattività turistica, i segmenti esperienziali identificativi della destinazione Lombardia.

Una specifica attenzione, inoltre, sarà rivolta al tema delle professioni turistiche e, in particolare, all'evoluzione della normativa nazionale e della legge delega al Governo in materia di turismo, in discussione in Parlamento, al fine di addivenire ad una conclusione del percorso di modifica della disciplina vigente.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Specifici programmi di promozione turistica rivolti ai target prioritari anche in occasione di grandi eventi, anche sportivi, e principali ricorrenze.

5.4 PIC per favorire lo sviluppo di una progettazione strategica a base culturale

Il rilancio di un territorio passa obbligatoriamente dalla valorizzazione del suo patrimonio culturale. Per questo Regione Lombardia sosterrà la realizzazione dei Piani Integrati della Cultura²⁶ promossi su base territoriale o tematica, presentati dai partenariati locali. L'individuazione di progetti particolarmente innovativi, integrati ed emblematici per il territorio lombardo potrà rappresentare l'avvio di nuove forme di programmazione e di sostegno da parte della Pubblica Amministrazione, in un dialogo sempre più costruttivo con le diverse vocazioni culturali proprie della nostra regione, esponenziale volano per lo sviluppo economico dell'intera Lombardia.

Nel 2020 Regione Lombardia intende inoltre pubblicare un avviso pubblico in attuazione del POR FESR 2014-2020 per il sostegno di progetti presentati dalle imprese culturali e creative che intendono sviluppare prodotti e servizi di valorizzazione di attrattori culturali, individuati dai PIC.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Avvio operatività PIC
- ✓ Sostegno dei progetti strategici e integrati di valorizzazione dei beni architettonici e artistici unitamente alle attività culturali e di spettacolo, con apposito bando.

5.5 Rilancio della Montagna

Le politiche per la montagna di Regione Lombardia hanno come principale obiettivo il contrasto allo spopolamento delle aree montane, fenomeno dal quale scaturiscono rilevanti criticità in termini di abbandono del territorio, progressivo depauperamento delle comunità, diminuzione degli standard di servizi.

Regione Lombardia emanerà quindi una nuova legge quadro, capace sia di delineare un disegno organico innovativo della normativa di settore, sia di valorizzare le migliori esperienze e buone pratiche già attuate in ambito europeo.

Interverrà inoltre con azioni e misure per garantire il presidio di operatori commerciali nelle aree montane.

Promuoverà, infine, la riqualificazione dell'impiantistica, anche quella per gli sport di montagna, sostenendo le imprese e associazioni del settore, per raggiungere elevati i flussi turistici e la piena fruizione anche durante i mesi estivi.

²⁶ I Piani Integrati della Cultura (PIC) sono stati introdotti dalla Legge regionale 7 ottobre 2016 n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" come strumento programmatico per favorire lo sviluppo di una progettazione strategica in ambito culturale. I PIC sono da intendersi come un insieme coordinato di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali, finalizzati alla valorizzazione di un territorio o di una tematica di riferimento.

L'attrattività del territorio montano non potrà prescindere dalla strategia aree interne legata alla programmazione europea 2014-2020 e dall'attuazione, sviluppo e promozione della strategia europea per la macroregione alpina, anche a seguito dell'esito dell'anno di presidenza italiana che ha visto il coordinamento di Regione Lombardia promuovere Eusalp come motore per la green economy in Europa, e quindi traino per la competitività e innovazione del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Nuova Legge quadro sulla montagna
- ✓ Interventi per garantire la permanenza in aree montane degli esercizi commerciali
- ✓ Riqualificazione della impiantistica sportiva di montagna

5.6 Olimpiadi invernali 2026

Con l'assegnazione delle Olimpiadi e la sottoscrizione dell'Host City Contract (24 giugno 2019, Losanna) termina la fase di candidatura e inizia la fase organizzativa per i Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026.

Il primo semestre di lavori (luglio-dicembre 2019) sarà focalizzato sulla definizione della governance dei Giochi, i cui aspetti di dettaglio dovranno essere definiti anche con il Governo nazionale.

I sei anni successivi (2020-2025) saranno dedicati alla preparazione dell'evento. A fine 2019/inizio 2020 entrerà in funzione il comitato organizzatore, secondo le tempistiche stimate nel dossier di candidatura e dettagliate nell'Host City Contract. Regione Lombardia avrà rappresentanza negli organi di governance e contribuirà finanziariamente a garantire la realizzazione delle opere necessarie.

Entro Dicembre 2025 le venues saranno consegnate al comitato organizzatore per l'avvio della fase di realizzazione dei Giochi Olimpici, che si apriranno il 6 febbraio 2026 e saranno seguiti dai Giochi Paralimpici, che si chiuderanno il 15 marzo 2026.

5.7 Sicurezza del territorio quale fattore di attrattività

Un territorio sicuro è anche un territorio attrattivo. Per questo Regione Lombardia continuerà ad investire nella sicurezza affiancando alle iniziative già avviate nel 2018 (miglioramento tecnologico e strumentale dei Comandi di Polizia Locale, interventi sulla percezione di sicurezza, contrasto alla criminalità, interventi contro il degrado urbano, riutilizzo dei beni sequestrati alla criminalità organizzata), nuove proposte innovative anche in tema di formazione.

In particolare, nel corso del triennio 2020-2022 verrà data piena attuazione all'Accordo sulla sicurezza integrata sottoscritto con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia. Questa nuova partnership istituzionale, anche grazie al reciproco accesso ai sistemi informativi e all'interconnessione delle sale operative, consentirà una maggiore collaborazione interforze per potenziare il controllo del territorio e per la realizzazione di interventi sempre più rapidi e localizzati.

Verrà inoltre promossa la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i comandi di polizia locale per l'attivazione sperimentale dei nuclei di polizia locale per la realizzazione di interventi operativi di tutela ambientale e sicurezza urbana e di accordi sperimentali per il miglioramento della prevenzione delle situazioni di degrado e di insicurezza nelle aree urbane con edilizia residenziale pubblica e per la promozione di associazioni spontanee di cittadini (controllo di vicinato).

Verrà altresì attivata l'analisi sulla possibile integrazione delle reti radio regionali di telecomunicazione di Protezione civile e Antincendio Boschivo, attualmente in esercizio, con

quelle delle Polizie Locali e del Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118, per verificare la potenziale interoperabilità tra le diverse componenti alla luce delle attuali tecnologie disponibili con il fine di incrementare le sinergie e migliorare le capacità di intervento.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Attuazione dell'Accordo sulla sicurezza integrata sottoscritto con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia
- ✓ Accordi di programma per la realizzazione di Caserme.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 11° Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 12b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 2P_III_5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
- 3P_III_9 Promuovere le eccellenze italiane
- 5P_VII_1 Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali

Attuazione PRS

- RA 23. Ter 0907.23 Contrasto allo spopolamento delle aree montane
- RA 63. Econ. 7.1 Sostegno alla filiera turistica
- RA 64. Econ. 7.1. Attrattività turistica e marketing territoriale

6 Inclusione e coesione sociale

Regione Lombardia lavorerà per evolvere l'attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità, nelle diverse prospettive in cui può presentarsi, in ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia. L'obiettivo è:

- mantenere la persona fragile nel proprio contesto di vita, valorizzando il lavoro di cura e di assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali;
- rispondere alla diversificazione del bisogno con misure personalizzate che abbiano la caratteristica della temporaneità e della corresponsabilità della persona/famiglia nella realizzazione degli interventi;
- rafforzare il modello di governance territoriale delle politiche e dei processi accelerando l'integrazione e superando la frammentazione.

6.1 Reddito di autonomia come strumento di inclusione e coesione sociale

Nell'evoluzione del sistema complessivo welfare in corso in Lombardia, il Reddito di autonomia risponde alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale che determinano un elevato rischio di scivolamento nella povertà. Le misure attivate non sono quindi volte esclusivamente ad integrare il reddito ma a garantire alla persona opportunità di inclusione sociale favorendone l'autonomia sociale ed economica. In tale chiave di lettura, il reddito di autonomia diventa anche strumento di sostegno alla famiglia nel ciclo di vita con misure innovative che affianchino la rete consolidata delle unità d'offerta sociali, rispondendo ai nuovi bisogni con progetti individualizzati e mirati allo sviluppo del protagonismo familiare.

Il Piano lombardo di prevenzione e contrasto alla povertà, si colloca in questo nuovo contesto integrato di politiche di inclusione e coesione sociale. Poggia su linee regionali che si inseriscono nella rete di interventi già storicamente presenti in Lombardia e promuovono l'autonomia e la responsabilizzazione delle persone e delle famiglie, sostenendole nello sviluppo delle proprie risorse a tutti i livelli.

La misura nazionale del reddito di cittadinanza trova nel contesto lombardo una applicazione originale in quanto si integra con la rete regionale degli interventi e servizi sociali degli enti locali, con le misure già presenti in Lombardia e con le previsioni statali di contrasto alla povertà, e contribuisce quindi a favorire la responsabilizzazione delle persone e delle famiglie e garantire la loro autonomia.

6.2 Rafforzamento delle politiche per la famiglia

Il nuovo welfare integrato della Lombardia trova nella famiglia uno dei soggetti di principale attenzione. Per questo, già dal 2020 si proseguirà, sulla base del bisogno delle persone, con l'attivazione di interventi integrati per le diverse componenti dei nuclei familiari - nell'ambito del più generale percorso di riforma della legge 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia" - attraverso la definizione di progetti individualizzati - realizzati in partenariato con gli enti locali e del terzo settore - e di uno specifico pacchetto di misure che riguardano il soggetto in rapporto al suo contesto familiare e di vita, in un'ottica di prevenzione e riduzione del rischio. Saranno sostenuti, ad esempio, percorsi di crescita con riguardo a giovani e donne in grave situazione di svantaggio, persone anziane e con disabilità.

Si punterà inoltre a favorire l'accesso a servizi sostenibili e di qualità in ambito sociale, in particolare ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza a sostegno della conciliazione vita-lavoro e del rilancio della natalità.

Nel biennio 2021-2022 si definiranno nuove misure a sostegno della centralità della famiglia, volte in particolare a favorire l'incontro tra domanda e offerta nell'ottica di garantire risposte sempre più appropriate. Verranno perfezionati strumenti quali il "Fattore Famiglia lombardo" per la valutazione di eventuali maggiori complessità presenti all'interno del nucleo familiare (numero dei figli, la presenza di persone con disabilità, di donne in stato di gravidanza e di anziani a carico ecc...), estendendone il più possibile gli ambiti d'uso.

6.3 Politiche integrate per la disabilità

L'obiettivo sfidante al 2022 è quello di costituire un Fondo Unico per la Disabilità che metta al centro delle azioni la "persona disabile" e imponga forte coordinamento delle azioni a favore della disabilità.

Il Fondo unico rappresenta lo strumento attraverso cui Regione Lombardia, superando la frammentarietà delle risorse attuali, potrebbe riunire i singoli interventi rispetto alla programmazione complessiva, non solo come "sommatoria dei valori economici" ma anche in termini di appropriatezza della programmazione. Il Fondo unico garantirebbe, infatti, una presa in carico complessiva, con un Piano Assistenziale capace di integrare tutte le risposte sociali, sociosanitarie e sanitarie, fino al reinserimento lavorativo della persona con disabilità.

Vanno già in questa direzione di presa in carico globale della persona con disabilità e della sua famiglia le misure dei programmi FNA e "Dopo di Noi", che rispondono all'obiettivo concreto di mantenere nel proprio contesto di vita le persone con disabilità grave/ gravissima e di accompagnarle all'autonomia o verso la residenzialità in vista del venir meno del sostegno familiare.

E vanno sempre in una logica di accompagnamento all'inclusione sociale dei disabili, soprattutto più giovani, le politiche di contrasto al rischio di inoccupazione, quali l'integrazione fra scuola e lavoro per i giovani studenti con disabilità per gli ultimi anni dei

percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con la messa a disposizione di servizi integrativi specialistici e personalizzati a supporto dell'apprendimento, nelle diverse forme di alternanza scuola lavoro previste dall'ordinamento e dell'autonomia personale. Gli interventi saranno realizzati mediante la componente disabilità della dote scuola e ai percorsi personalizzati degli studenti e finanziati, oltre che con risorse del Fondo Sociale Europeo, anche con le risorse di cui all'art. 7, L.R. 13/2003.

Sarà inoltre rafforzata l'integrazione fra i servizi al lavoro per la disabilità e i servizi territoriali sociosanitari e del terzo settore attraverso la qualificazione della rete degli operatori al lavoro e del sistema della cooperazione in attuazione dell'art. 14, D.Lgs. 276/2003.

Il rafforzamento dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sarà assicurato attraverso il coordinamento e il potenziamento dei servizi del collocamento mirato in attuazione della L.R. n. 9/18.

6.4 Rafforzamento dei centri per l'impiego e Reddito di cittadinanza

Nel 2020-2021 Regione Lombardia sarà fortemente impegnata nell'attuazione del potenziamento dei centri per l'impiego che prevede l'immissione di un consistente contingente di personale a tempo determinato e indeterminato; a questi si aggiungerà una quota di c.d. navigator, in qualità di assistenza tecnica, contrattualizzati da Anpal servizi²⁷, con cui sarà definita un'apposita convenzione.

Tale intervento si colloca nel più ampio quadro nazionale del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", di natura triennale, previsto dalla normativa del reddito di cittadinanza, che riconosce la necessità di rafforzare i servizi per l'impiego per consentire l'implementazione sostenibile e progressiva dei LEP dei servizi per il lavoro (come definiti nel DM 4/2018) e l'attuazione del reddito di cittadinanza.

Il Reddito di cittadinanza, ponendosi come obiettivo quello di integrare il reddito delle fasce più deboli della popolazione e avviare, laddove possibile, un percorso di inserimento lavorativo, dovrà essere integrato con le politiche orientate alla inclusione e coesione sociale già da tempo attivate da Regione Lombardia. Il bacino di utenza del Reddito di cittadinanza intercetta infatti il target individuato dal 2016 al 2018 dal PIL (il Progetto d'inserimento lavorativo, misura attivata la scorsa legislatura in Lombardia nell'ambito del Reddito di Autonomia). Per l'attuazione del Reddito di cittadinanza in Lombardia sarà garantito il confronto e il monitoraggio operativo con l'ANCI, le parti sociali, i CAF, i patronati e l'INPS Lombardia.

Il necessario raccordo tra i centri per l'impiego e i servizi sociali sarà garantito attraverso un'azione di governance di Regione Lombardia con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della misura, al fine di evitare l'eventuale disorientamento dell'utenza. Fondamentale sarà lo sviluppo da parte di ANPAL delle piattaforme attraverso cui comunicare a Centri per l'impiego e Comuni i destinatari delle politiche attive previste dalla misura.

6.5 Politiche per il lavoro: Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete

Nell'ambito dell'ultima fase del POR FSE 2014-2020, Regione continuerà a sostenere la realizzazione di interventi a sostegno delle fasce più deboli del mercato del lavoro, attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo erogati mediante la Dote Unica Lavoro e le Azioni di Rete per la ricollocazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali, finanziate con risorse del FSE.

Inoltre, sarà assicurata la complementarità delle politiche attive regionali con le ulteriori politiche attive a regia nazionale: Garanzia Giovani, Assegno di ricollocazione.

In questo contesto, i criteri di accesso alle politiche attive regionali potranno essere ulteriormente adeguati in relazione all'evolversi delle modalità attuative del Reddito di

²⁷ ANPAL è l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro istituita dal Governo con D.Lgs 150/2015

cittadinanza, fermo restando il rispetto dei principi di complementarità e non sovrapposizione con le misure nazionali.

6.6 Politiche di promozione del Volontariato e del Terzo Settore

Nell'ambito dell'inclusione e coesione sociale, fondamentale sarà lo sviluppo delle reti territoriali con particolare riferimento al ruolo strategico giocato dal Terzo Settore e dal Volontariato, che rappresenta la ricchezza culturale e strategica del tessuto regionale lombardo. Si procederà quindi con la riforma regionale del quadro normativo regionale sul Terzo Settore anche in riferimento al recepimento del nuovo Codice nazionale. La riforma comporterà:

- l'introduzione delle funzioni di vigilanza e controllo assegnate alle Regioni;
- la definizione e la regolamentazione dei rapporti degli Enti del Terzo Settore con la pubblica amministrazione (co-progettazione e la co-programmazione);
- l'assetto della policy regionale nell'ambito dell'welfare (scopi, composizione e funzionamento del Tavolo di consultazione del Terzo settore e delle sue articolazioni territoriali, coordinamento delle politiche territoriali in ambito sociale e socio-sanitario).

Continuerà, inoltre, l'accompagnamento alle Associazioni, in collaborazione con Province e CSV, per l'adeguamento degli statuti al Codice nazionale del Terzo settore. L'obiettivo è di completare entro il 2020 la trasmigrazione dei Registri regionali nel Registro Unico nazionale.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Prevenzione della povertà alimentare attraverso il consolidamento e incremento delle attività di distribuzione delle eccedenze alimentari per fronteggiare la crescita e diversificazione della domanda in atto (bambini, persone fragili, anziani ecc.).
- ✓ Programmi contro la grave marginalità e il sostegno alle persone senza fissa dimora, attraverso lo sviluppo di interventi diversificati in base alle specificità territoriali, interventi per l'accompagnamento all'autonomia in integrazione con soggetti istituzionali e reti informali che operano in aree differenti: salute, casa, lavoro, tempo libero, ecc. e programmi per la messa a disposizione di alloggi e servizi.
- ✓ Sperimentazione "Care leavers" in favore di giovani che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.
- ✓ Programmi di contrasto all'emergenza abitativa in favore di nuclei familiari che rischiano di perdere l'alloggio, a causa degli effetti della crisi economica.
- ✓ Misure di sostegno a favore dei nuclei familiari assegnatari di alloggi destinati a servizi abitativi pubblici con specifiche fragilità socioeconomiche.
- ✓ Progetti per la gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica in Lombardia (POR FSE 2014-2020) rivolto a Comuni ed Aler, per la realizzazione di laboratori sociali che diffondano la cultura della gestione sociale, la sperimentazione di nuovi modelli di coesione sociale.
- ✓ Garantire la fruizione delle misure del programma FNA persone con disabilità grave e gravissima e garantire l'inclusione sociale attraverso i progetti del Programma gestionali e infrastrutturali "Dopo di noi", di cohousing/housing, sollievo, gruppi appartamento, residenzialità autogestita e accompagnamento all'autonomia.
- ✓ Percorsi di presa in carico integrata di persone con disabilità gravissima (minori, con specifica attenzione a quelli affetti da disturbi dello spettro autistico; adulti, con attenzione anche a coloro con problemi di salute mentale; anziani, con focus su demenze).

- ✓ Istituzione di un Fondo unico per la disabilità che integri le politiche anche attraverso l'aggregazione delle risorse regionali (fondo sociale e Fondo sanitario), fondi nazionali, fondi comunitari.
- ✓ Integrazione fra scuola e lavoro per i giovani studenti con disabilità per gli ultimi anni dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con la messa a disposizione di servizi integrativi specialistici e personalizzati a supporto dell'apprendimento, nelle diverse forme di alternanza scuola lavoro previste dall'ordinamento e dell'autonomia personale.
- ✓ Rafforzamento dell'integrazione fra i servizi al lavoro per la disabilità e i servizi territoriali sociosanitari e del terzo settore attraverso la qualificazione della rete degli operatori al lavoro e del sistema della cooperazione in attuazione dell'art. 14, D.Lgs. 276/2003
- ✓ Coordinamento e il potenziamento dei servizi del collocamento mirato in attuazione della L.R. n. 9/18.
- ✓ Trasmigrazione dei Registri regionali del Terzo Settore nel Registro Unico nazionale (2020).
- ✓ Sostegno della conciliazione vita-lavoro e del rilancio della natalità.
- ✓ Perfezionamento del "Fattore Famiglia lombardo".
- ✓ Potenziamento dei centri per l'impiego.
- ✓ Attuazione misura nazionale di Reddito di cittadinanza.
- ✓ DUL e Azioni di Rete.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali
- 1b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà
- 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 1P_I_1 Ridurre l'intensità della povertà
- 1P_II_1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
- 1P_II_2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
- 1P_II_4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

Attuazione PRS

- RA 145. Soc.12.1 Interventi per la tutela dei minori, contrasto alla povertà infantile e contrasto al disagio giovanile
- RA 146. Soc.12.2 Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità
- RA 150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
- RA 151. Soc.12.5 Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale
- RA 158. Soc.12.6 Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale
- RA 159. Soc.12.6 Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo
- RA 94. Econ. 15.3 Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili

7. Riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali

L'evoluzione del modello di welfare regionale e territoriale richiede un adeguamento della governance e dei modelli organizzativi, anche territoriali.

7.1 Nuovi Ospedali

Obiettivo prioritario del prossimo triennio sarà quello di proseguire celermente con l'ammodernamento delle strutture sanitarie.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ **Nuovo Ospedale di Busto Arsizio – Gallarate:** attuazione dell'Accordo, allocazione delle risorse necessarie, ridefinizione dell'assetto viabilistico, avvio delle gare di progettazione attraverso la società regionale.
- ✓ **Nuovo Ospedale Santi Paolo e Carlo:** in seguito alla promozione dell'Accordo di Programma, che avverrà entro il 2020, si attuerà la stipula dell'Accordo, l'allocazione delle risorse necessarie, l'avvio delle gare di progettazione attraverso la società regionale.
- ✓ **Città della Salute:** nel 2020 si procederà con la stipula del contratto. Nel biennio successivo si prevedono la conclusione della progettazione di dettaglio e l'avvio dei lavori nonché il proseguimento dei lavori della segreteria tecnica dell'Accordo di programma Città Studi per giungere a una soluzione di rigenerazione urbana in dismissione dalle strutture esistenti.
- ✓ **Nuovo Policlinico di Milano:** nel 2020 sono previste l'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto. Entro il 2023 si prevede lo svolgimento e la conclusione dei lavori.
- ✓ **Nuovo San Gerardo di Monza:** il progetto è articolato in 4 fasi che prevedono il rifacimento progressivo di porzioni del monoblocco esistente. Entro il 2022 si prevedono il collaudo della fase 2 e l'avvio della fase 3.
- ✓ **Buzzi-Ospedale dei bambini di Milano:** i lavori saranno avviati nel 2020 e si concluderanno entro il 2023.
- ✓ Altri interventi di completamento di opere, acquisto di grandi apparecchiature, innovazione tecnologica, incremento della sicurezza, previsti sull'intero territorio regionale, per quasi 120 MLN di €.

7.2 Prosecuzione della revisione della rete di offerta²⁸

A fronte della complessità della domanda di salute che richiede competenza, tecnologie, elevata specializzazione e a fronte di una popolazione con livelli sempre maggiori di fragilità e cronicità, l'attuale sistema necessita di definire i diversi livelli di cura superando contestualmente la frammentazione dei processi erogativi che ancora persistono. In tal senso nel 2020 si procederà con il riordino della rete Emergenza Urgenza e la classificazione dei Presidi Ospedalieri. Nel biennio successivo si lavorerà per il ripensamento dell'articolazione delle reti tempo dipendenti, dei presidi ospedalieri territoriali, dell'articolazione delle reti delle alte specialità, dell'articolazione della rete materno infantile.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Riordino della rete Emergenza Urgenza e classificazione dei Presidi Ospedalieri (2020)

²⁸ In attuazione del DM 70/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera."

- ✓ Riordino dell'articolazione delle reti tempo dipendenti, dei presidi ospedalieri territoriali, dell'articolazione delle reti delle alte specialità, dell'articolazione della rete materno infantile (2021-2022)

7.3 Riorganizzazione dei servizi sociosanitari e sociali per garantire la continuità ospedale-territorio

Nel contesto dell'evoluzione complessiva del sistema di welfare, le persone fragili e le loro famiglie possono trovare risposte oltre che nella rete consolidata afferente al sistema sociale o al sistema sociosanitario, anche in percorsi personalizzati flessibili e integrati che si affiancano al sistema d'offerta tradizionale ma non sono catalogabili come esclusivamente appartenenti ad uno dei due sistemi.

In tal senso, nel contesto di completa attuazione della L.R.23/2015 di riforma del sistema sociosanitario, si provvederà alla definizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di cure di transizione, superando l'attuale frammentazione in degenze subacute e post acute, cure intermedie, degenze sperimentali in RSA, differenziando finalità, obiettivi, criteri di accreditamento e di valorizzazione delle tariffe, nonché uniformando le modalità di accesso, a garanzia di maggiore semplificazione, equità ed appropriatezza.

Verranno inoltre messe a sistema le sperimentazioni di area sociosanitaria, monitorandone gli esiti, uniformando i criteri e le modalità di accesso e modulando l'offerta sulla reale domanda espressa, promuovendo la continuità con le degenze ospedaliere anche valorizzando l'assistenza al domicilio.

Nell'ambito della piena attuazione degli indirizzi della L.R. 23/2015, verrà implementato quanto previsto in tema di promozione della salute e prevenzione attraverso la definizione e realizzazione del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025.

Sempre in coerenza con la L.R. 23/2015, che ha previsto una riduzione degli ambiti e i Piani di organizzazione delle ATS prevedono confini più aderenti a quanto definito dalla riforma del sistema sociosanitario, anche le linee guida regionali per la programmazione zonale sociale 2018-2020²⁹ prevedono un tendenziale riallineamento tra i livelli di programmazione territoriale sociale e sociosanitaria. Il processo di riduzione degli ambiti è in corso e la sua evoluzione procede tenendo conto delle specificità territoriali.

Parallelamente è in corso la revisione dell'attuale offerta consolidata, in particolare nell'area della prima infanzia e dei percorsi di residenzialità rivolti ai minori. È inoltre in via di definizione il riconoscimento delle reti familiari che sostengono le famiglie affidatarie, che comporterà la nascita di nuove forme di accreditamento. Si va delineando così un nuovo modello di welfare in cui vi sono bisogni che trovano risposte adeguate attraverso una presa in carico personalizzata, che può essere garantita attraverso enti che rispondono a requisiti e regole di accreditamento specifici.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Azioni di sistema volte all'integrazione sociale e sociosanitaria delle risposte nella presa in carico delle persone fragili attraverso la regolamentazione dei modelli organizzativi territoriali
- ✓ Definizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di cure di transizione.
- ✓ Messa a sistema delle sperimentazioni di area sociosanitaria e modulazione dell'offerta sulla reale domanda espressa.
- ✓ Definizione e realizzazione del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025
- ✓ Completamento della revisione del sistema d'offerta per la prima infanzia e del sistema residenziale rivolto ai minori allontanati dalla famiglia (2020).
- ✓ Riconoscimento delle reti familiari per l'affido (2020).

²⁹ DGR n. 7631/2017

- ✓ Revisione, entro il 2022, dell'attuale quadro normativo sociale (L.R.3/2008 e successive Leggi settoriali), prevedendo:
 - l'attualizzazione della rete dell'offerta sociale con interventi e misure che operano in una logica promozionale dell'autonomia della persona e della famiglia e della sua inclusione sociale rispetto al rischio di vulnerabilità
 - rafforzamento del ruolo dei comuni in riferimento all'integrazione delle politiche sociali e abitative con quelle sociosanitarie e del lavoro anche in riferimento a quanto disposto dalla L.R. 23/2015 nel merito del Dipartimento PIPSS e della Cabina di Regia (art. 6) e alla governance delle reti territoriali di servizi sociali e della programmazione.
 - Individuazione di strumenti organizzativi per la gestione integrata della fragilità nel territorio.

7.4 Integrazione consultori e centri famiglia

Obiettivo di Regione Lombardia è definire azioni che siano capaci di accompagnare la persona lungo tutto il ciclo della vita, garantendo una continuità d'intervento che comprenda l'intera rete dei servizi sociali, sociosanitari e alcuni servizi sanitari. La messa in rete di una serie di soggetti portatori di competenze diverse, in questo senso, è strumentale e strategica.

In questa direzione, l'integrazione dei consultori con i servizi socio-educativi del territorio che troverà attuazione nel 2020, sarà essenziale affinché essi si trasformino in veri e propri centri per la famiglia, ampliando la propria funzione di ascolto e accoglienza e il proprio spettro di intervento su tutte le fasi del ciclo di vita della famiglia. In quest'ottica verrà data priorità ai programmi di formazione/informazione rivolti alla rete dei consultori, con la partecipazione degli operatori dei comuni e degli ambiti territoriali e degli altri servizi che collaborano con i consultori, e definite congiuntamente alle Agenzie di Tutela della Salute alcune sperimentazioni per supportare questa evoluzione.

Entro il 2022, anche mediante strumenti di analisi che permettano l'elaborazione di proiezioni sui bisogni prioritari dei nuclei familiari, verrà definito un "pacchetto famiglia" - articolato per soddisfare bisogni diversi in coerenza con le valutazioni multidimensionali del bisogno - che vedrà l'intervento e la collaborazione di servizi in rete.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Approccio multiprofessionale, in rete e in continuità territorio-ospedale-territorio per la presa in carico della persona in tema di maternità e paternità consapevole (2020).
- ✓ Gestione integrata territorio-ospedale-territorio negli incontri di accompagnamento alla nascita, come interventi di efficacia nella prevenzione e tutela della salute della donna e del nascituro (2020).
- ✓ Integrazione dei consultori con i servizi socio-educativi del territorio.
- ✓ Presa in carico della donna con disagio psichico nell'epoca perinatale (entro il 2022).
- ✓ Realizzazione ed integrazione tra i Consultori Familiari, con un approccio multiprofessionale, per la presa in carico, da parte di più Servizi, delle famiglie con bisogni complessi (entro il 2022).
- ✓ Definizione del "pacchetto famiglia" (entro il 2022).

7.5 Governo dei tempi d'attesa

L'abbattimento delle liste d'attesa è uno degli obiettivi prioritari delle politiche sanitarie della Lombardia. Si tratta di un obiettivo complesso che vedrà nel triennio 2020-2022 l'attivazione di numerose misure che vanno dall'analisi dei bisogni e delle prestazioni a maggiore consumo, alla differenziazione delle liste per pazienti acuti e cronici, fino alla corretta informazione dei cittadini, la promozione dell'appropriatezza attraverso la formazione degli operatori, la vigilanza sulla trasparenza delle liste, il miglioramento degli strumenti

informatici a supporto delle prenotazioni e la possibilità di utilizzo di tutti i canali prenotativi (sportello, telefono, cup web, farmacie territoriali) facilitandone l'accesso per il cittadino. Si stanno valutando anche modalità di correlazione tra la valutazione dei Direttori Generali delle strutture sanitarie e il contenimento delle liste d'attesa.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Implementazione del progetto liste d'attesa: agende per cronici, responsabile aziendale delle liste d'attesa, lavoro sull'appropriatezza prescrittiva, sensibilizzazione dei pazienti alla disdetta delle prestazioni.³⁰ (2020)
- ✓ Sviluppo del Sistema Regionale di Prenotazione nell'ottica dell'interoperabilità al fine di ridurre l'impatto delle liste d'attesa. (2020)
- ✓ Armonizzare l'attività istituzionale e l'attività libero-professionale senza induzione di spesa privata per i cittadini. (2022)
- ✓ Differenziare le liste di attesa per prestazioni dedicate a pazienti acuti e dedicate a pazienti cronici, promuovendo per questi ultimi la definizione ed erogazione di pacchetti organizzati di prestazioni, nella logica della "Presenza in carico". (2022)
- ✓ Sistema informativo sempre più efficiente.
- ✓ Promozione dell'appropriatezza attraverso la formazione degli operatori e la diffusione di PDTA condivisi.
- ✓ Vigilanza sulla trasparenza delle liste di attesa e responsabilizzazione degli erogatori.
- ✓ Correlazione tra la valutazione dei Direttori Generali delle strutture sanitarie e il contenimento delle liste d'attesa.
- ✓ Proseguimento delle politiche di superamento del superticket, con particolare riferimento alle fasce deboli

Attuazione Agenda ONU 2030

- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 1P_III_3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Attuazione PRS

- RA 115. Soc.13.1 Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio, incrementando il settore delle cure intermedie, dei PreSST, dei POT e delle degenze di comunità per accompagnare le persone nei percorsi di assistenza
- RA 116. Soc. 13.1 Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza sperimentando modalità innovative di integrazione ospedale-territorio
- RA 117. Soc. 13.1 Miglioramento dell'integrazione gestionale nell'erogazione sanitaria e sociosanitaria nell'ambito della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
- RA 118. Soc.13.1 Aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e sociosanitari con l'approvazione di nuovi atti regolatori da parte della Giunta regionale
- RA 119. Soc. 13.1 Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste d'attesa
- RA 122. Soc.13.1 Consolidamento e ulteriore sviluppo di misure innovative sanitarie e sociosanitarie principalmente rivolte a favore di anziani, minori disabili e persone affette da demenza

8. Rigenerazione urbana

La legge regionale per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione delle aree degradate (L.R. 31/2014) ha avviato un nuovo ciclo della pianificazione territoriale, fondato principalmente sulla riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati. Lo sviluppo di questa politica non impatta solo sugli aspetti urbanistico-edilizi, territoriali e paesaggistici ma anche su quelli sociali, economici ed ambientali, comportando

³⁰ DGR 1046/2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019".

un miglioramento complessivo del territorio e dell'ambiente anche attraverso una decisa riduzione della dispersione urbana. La sua attuazione avverrà anche attraverso specifici provvedimenti normativi che introdurranno misure di incentivazione e semplificazione in grado di favorire i processi di rigenerazione urbana e territoriale e il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Ampie e trasversali le politiche da privilegiare, con varie forme di incentivazione:

- servizi abitativi pubblici e sociali;
- rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione dell'efficientamento energetico;
- sicurezza relativamente al rischio sismico e di esondazioni;
- riduzione della produzione di rifiuti e aumento del riciclo;
- conservazione degli immobili di interesse storico-artistico.
- recupero dei fabbricati in zona agricola

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Attuazione Legge "Rigenerazione Urbana"
- ✓ Attuazione agenda di semplificazione regionale: standardizzazione edilizia (Regolamento Edilizio Tipo, modularistica edilizia unificata e digitalizzata); semplificazione e integrazione procedure di valutazione ambientale; semplificazione procedure di Programmazione Negoziata.
- ✓ Supporto ai Comuni per la gestione dei processi di rigenerazione complessi, azioni di formazione e informazione (in collaborazione con ANCI, POLIS, ARPA, FLA, Unioncamere, Ordini Professionali).
- ✓ Sviluppo e aggiornamento dei sistemi informativi per la diffusione della conoscenza sulle aree da rigenerare e per il marketing territoriale e la promozione di un uso sostenibile del territorio.
- ✓ Completamento dei Programmi straordinari di recupero del patrimonio abitativo pubblico non utilizzato per carenze manutentive (c.d. sfitti). (2020)
- ✓ Accordo di Programma Quartiere Lorenteggio: conclusione degli interventi di demolizione degli edifici per i quali è prevista, previa bonifica dove necessaria, la ricostruzione. (2020)
- ✓ Accordo di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia³¹: ultimazione della procedura di selezione dei progetti ammessi a finanziamento, Avanzamento dei programmi di recupero degli sfitti e del riuso. (2020)
- ✓ Assegnazione degli spazi commerciali sfitti di proprietà delle Aler nei quartieri San Siro e Gratosoglio di Milano attraverso l'attivazione di progetti sperimentali che coniughino la dimensione della sostenibilità economica ed imprenditoriale a quella sociale e culturale (2020).
- ✓ Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sul patrimonio SAP di proprietà delle ALER: riparto delle risorse sulla base del fabbisogno raccolto dalla ricognizione degli interventi prioritari (2020).
- ✓ L'ultimazione di tutti gli interventi edilizi previsti nel Programma Nazionale Contratti di Quartiere 2 e Programma nazionale di Edilizia Abitativa (entro il 2022).
- ✓ Riqualificazione e riuso del patrimonio pubblico dismesso: ospedali, sedi universitarie (Città Studi, Campus MIND, ex caserme Montelungo – Colleoni" a Bergamo).

Attuazione Agenda ONU 2030

- 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

³¹ DGR 01/04/2019 n. XI/1458

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 2P_II_2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- 2P_III_3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- 2P_III_5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Attuazione PRS

- RA 163. Ter. 8.1 Aggiornamento della legge di governo del territorio (L.R. 12/2005)
- RA 165. Ter. 8.1 Attuazione della L.R. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana
- RA 166. Ter. 8.1 Sviluppo ed attuazione degli strumenti di pianificazione di area vasta (PTRA), di programmazione negoziata a valenza urbanistica e delle Intese istituzionali.
- RA 167. Ter. 8.1 Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e di condivisione delle informazioni territoriali, anche attraverso la governance dei dati territoriali integrati
- RA 170. Ter. 8.2 Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate
- RA 171. Ter. 8.2 Coordinare, di concerto con le province e i comuni, le azioni positive per favorire ed incrementare la rigenerazione urbana e delle zone degradate, individuando e convogliando fondi europei, nazionali e regionali sulla base di una completa mappatura delle aree dismesse e degradate, sviluppando possibili interazioni e lo scouting di operatori interessati all'utilizzo, previa una revisione della normativa regionale che incrementi gli incentivi urbanistici, fiscali e finanziari
- RA 172. Ter. 8.2 Efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa
- RA 182. Ter. 11.2 Attuazione della L.R. 33/2015 sulla vigilanza sismica sulle opere e costruzioni e adeguamenti alla normativa nazionale
- RA 187 Ter 0901. Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente

9. Sviluppo sostenibile, economia circolare e transizione energetica

9.1 L'impegno allo sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile abbraccia le dimensioni economica, sociale e ambientale e richiede necessariamente un approccio integrato e multidisciplinare nella costruzione di politiche pubbliche veramente efficaci e in grado di catalizzare e orientare l'azione dei principali attori. Tale impegno diventa imprescindibile per affrontare questioni quali il cambiamento climatico, l'esigenza sempre più stringente di ridurre la dipendenza da fonti fossili, la continua perdita di biodiversità che si accompagna alla difficoltà dei sistemi naturali di rigenerare le risorse trasformate dagli utilizzi antropici ... Sono queste criticità di scenario non più e non solo di natura ambientale. Tale è la consapevolezza che si deve acquisire e porre a riferimento nella costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, quale contributo integrato per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (sustainable development goals – SDGs).

In questa consapevolezza è stato attivato l'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione Energetica, che coinvolge più di 60 soggetti istituzionali, le rappresentanze associative, sindacali, ambientali, con occasioni di confronto di livello strategico con il Tavolo Istituzionale, ma anche operativo attraverso la costituzione di tavoli tematici dedicati ad affrontare specifiche questioni. Al momento sono stati attivati e proseguiranno i lavori, anche di stimolo all'azione del Governo, sui temi della gestione di alcune materie (fanghi da depurazione, inerti da demolizione, scorie), della lotta allo spreco alimentare, dell'efficienza energetica in edilizia e dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Saranno quindi valutati ulteriori ambiti di approfondimento con riferimento, ad esempio, al recupero delle plastiche.

Con la prospettiva di integrare le diverse politiche regionali, si procederà alla costruzione dei riferimenti pianificatori e programmatici regionali che riguardano la gestione dei rifiuti nella prospettiva dell'economia circolare (Programma regionale per la gestione dei rifiuti, comprensivo del Programma regionale bonifiche) e le politiche per l'energia e il clima (Piano regionale Energia Clima).

Le sfide del cambiamento climatico, che la regione ha colto anche assumendo impegni diretti a livello internazionale (in attuazione dell'Accordo di Parigi sul clima) ribadiscono la priorità nell'accelerare il percorso di transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio, sostituendo progressivamente l'utilizzo di fonti fossili con la produzione da fonti energetiche rinnovabili e sostenendo un deciso incremento soprattutto dell'efficienza energetica degli edifici, a partire da quelli di proprietà pubblica. La candidatura a ospitare a Milano la COP26 Clima è un messaggio deciso rispetto alla rilevanza di un intervento attivo anche delle istituzioni regionali e degli enti locali.

Per favorire la tutela e il rafforzamento del capitale naturale, proseguiranno le importanti attività del progetto di gestione della Rete Natura 2000 "Life Gestire 2020" che, implementando le priorità e le misure di conservazione più urgenti evidenziate dal PAF (Prioritised Action Framework) 2014-2020, rappresenta un esempio di riferimento a livello comunitario di buona governance e di coinvolgimento nei percorsi decisionali di tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento ai 59 Enti gestori dei Siti RN2000 destinatari delle azioni di capacity building, attuatori delle azioni di conservazione di habitat e specie del progetto, e promotori dell'utilizzo delle misure del PSR per RN2000 in accordo e coordinamento con i partner di progetto. Gli elementi, che emergono dal progetto e monitoraggio dell'Osservatorio regionale della biodiversità risulteranno fondamentali per la definizione, in vista del nuovo settennio di Programmazione UE, del PAF (Prioritised Action Framework) 2021-2027, documento di pianificazione pluriennale in cui si individuano le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000 in Lombardia.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Approvazione del Programma regionale per la gestione dei rifiuti, comprensivo della Programma regionale bonifiche).
- ✓ Approvazione del Piano regionale Energia Clima.
- ✓ Prosecuzione progetti Rete Natura 2000 in Lombardia.
- ✓ Accordo di programma finalizzato alla ricerca e allo sviluppo nel settore dell'edilizia abitativa, con l'obiettivo primario di sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto dell'edilizia, in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi (2020).
- ✓ Attuazione del programma di smaltimento dell'amianto in ambiti urbanizzati.
- ✓ Progetto BIM4EEB, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma di ricerca e innovazione HORIZON 2020, con capofila il Politecnico di Milano, per lo sviluppo di una piattaforma open-source di elementi BIM (Building Information Modeling) specifico per ottimizzare il processo decisionale e la gestione patrimoniale nel caso di interventi per la riqualificazione di alloggi esistenti, al fine di renderli energeticamente più efficienti, con benefici in termini di qualità e comfort ambientale per gli abitanti. Entro il 2022: conclusione del progetto finalizzato a dimostrare la possibilità di ridurre di almeno il 15-20% le tempistiche di intervento rispetto ai metodi tradizionali e disseminazione dei risultati.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 158 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (...)
- 13 Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_III_1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
- 3P_III_4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
- 5P_VI_5 Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze

- tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
- VS_IV_2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
- VS_IV_3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile

Attuazione PRS

- RA 194 Ter 0902 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
- RA 203 Ter 0903 Sviluppo dell'Economia Circolare
- RA 202 Ter 0903 Aggiornamento della pianificazione in materia di rifiuti e sua attuazione
- RA 216 Ter 0908 Approvazione del Piano Clima-Energia
- RA 217 Ter 0908 Azioni a sostegno delle politiche regionali per la mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- RA 211 Ter 0905 Sviluppo di progetti di sensibilizzazione e miglioramento della capacità di gestione dei siti Natura 2000
- RA 190 Ter 0903 Pubblicazione di bandi per il finanziamento della rimozione di cemento amianto da edifici pubblici e privati

9.2 Misure per il miglioramento della qualità delle matrici ambientali

Regione Lombardia intende farsi parte attiva nel perseguire i nuovi obiettivi di efficienza energetica e di incremento della produzione da fonti rinnovabili, promuovendo politiche ambientali che possano, da un lato, disegnare un percorso rispondente alle esigenze attuali e alle sfide future di coniugare, ricercare ed assicurare equilibrio tra ambiente, impatto sanitario e sviluppo anche economico; dall'altro fare del settore della green economy un paradigma economico delle politiche regionali, qualificando e accrescendo la competitività del sistema produttivo lombardo. Le aree di intervento sono molteplici dal campo normativo/regolamentare, all'incentivo, anche tramite l'utilizzo di risorse comunitarie, e supporto allo sviluppo di progettualità, ad esempio da parte degli enti locali.

Regione Lombardia partecipa inoltre attivamente, vista la rilevanza del miglioramento della qualità dell'aria dell'intero Bacino Padano, ai percorsi di revisione della direttiva europea 2008/50/CE attraverso la fase di Fitness Check sul controllo di adeguatezza ed ai lavori del "Clean Air Dialogue" avviati tra l'Italia e la Commissione Europea per favorire lo sviluppo di iniziative per il miglioramento della qualità dell'aria, e prosegue con la fase attuativa delle 44 azioni del Piano Aria³² che coinvolgono i principali settori emissivi (trasporti e mobilità, energie e riscaldamento domestico e agricoltura e zootecnia), anche attraverso misure rivolte alla sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Continua infine l'impegno di Regione nel miglioramento della qualità delle acque lacuali con l'attuazione del Programma d'Azione 2019-2021 previsto dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Salvaguardia e risanamento del lago di Varese" per il quale è previsto lo stanziamento di oltre 6 milioni di euro. Il Programma d'Azione è suddiviso in 5 Macroazioni, 4 delle quali riguardano i settori di interesse prevalente dove agire per raggiungere gli obiettivi di risanamento previsto dall'Accordo: settore fognario, monitoraggio del lago e del suo emissario, riattivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico, tutela e valorizzazione delle aree protette. La quinta Macroazione riguarda le attività di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

La riduzione dei fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque sotterranee è un'altra area di impegno regionale, che viene da tempo presidiata attraverso il supporto, tecnico e finanziario delle amministrazioni locali impegnate negli interventi. L'Azione è direttamente indirizzata alla rilevazione e mappatura dei siti lombardi oggetto di bonifica delle aree inquinate nell'ambito della pianificazione regionale, ed in particolare concentrata sulla analisi dei "siti orfani", sulla gestione tecnico-amministrativa dei siti di rilevanza regionale e nel supporto all'attività programmatica e gestionale dei siti di interesse nazionale, in particolare laddove gli interventi di bonifica sono propedeutici ad importanti interventi di rigenerazione territoriale, come ad esempio il caso dell'area ex Sisas di Pioltello Rodano. Il

³² Aggiornato con DGR 449/2018

miglioramento delle matrici ambientali è altresì un obiettivo dell'azione regionale per la pianificazione e la gestione dell'inquinamento diffuso e la promozione di nuove tecnologie di bonifica sostenibili.

Infine, in Regione Lombardia operano circa 1800 impianti soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale (circa il 30% del totale complessivo nazionale); è necessario quindi garantire elevati prestazioni ambientali attraverso un'applicazione efficace ed uniforme delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Techniques - BAT).

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Attuazione Piano Aria
- ✓ Attuazione del Programma d'Azione 2019-2021 previsto dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Salvaguardia e risanamento del lago di Varese.
- ✓ Emanazione di indirizzi tecnici per favorire l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Techniques BAT) per le circa 1800 aziende soggette ad AIA, in particolare per i settori industriali e di gestione rifiuti.
- ✓ Proposte e azioni nell'ambito del settore estrattivo, di valorizzazione del patrimonio minerario e per lo stoccaggio idrocarburi, per la qualificazione dei controlli ambientali tramite il raccordo con i soggetti preposti al presidio del territorio
- ✓ Proposte e azioni nell'ambito delle guardie ecologiche volontarie.
- ✓ Attuazione della programmazione economico-finanziaria per la realizzazione *ex Officio* degli interventi di bonifica dei siti inquinati e per l'adozione di misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti.
- ✓ Incentivazione attraverso bandi di finanziamento per la promozione dei processi di bonifica e di rigenerazione territoriale dei siti inquinati.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_IV_1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Attuazione PRS

- RA 222 Ter 1701 Promozione delle fonti rinnovabili sfruttando le leve trasversali della maggiore autonomia istituzionale, dell'innovazione e della semplificazione amministrativa
- RA 225 Ter 1701 Incremento dell'efficienza energetica nel settore civile
- RA 219 Ter 0908 Sviluppo integrato di azioni per la qualità dell'aria, con iniziative prioritarie nei settori regionali più interessati, afferenti alle infrastrutture, mobilità e trasporto pubblico locale, alla salute, all'agricoltura, al territorio, all'energia e ai controlli e alla sicurezza
- RA 215 Ter 0906 Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici
- RA 187 Ter 0901 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente
- RA 195 Ter 0902 Conseguimento del miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti produttivi
- RA 191 Ter 0902 Aggiornamento della Disciplina e della Pianificazione delle Attività Estrattive, ed effettuare una reale valutazione del fabbisogno effettivo di materiale che sia fatta su base regionale, dando priorità al riuso del materiale, nell'ottica dell'economia circolare

9.3 Mobilità innovativa (TPL 2050) / Smart Mobility e intelligenza artificiale

L'azione regionale sarà orientata a completare lo sviluppo di un sistema della mobilità integrato, innovativo e sostenibile, in grado di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per dare risposte puntuali e "personalizzate" a una domanda di servizi crescente, sempre più complessa e meno sistematica.

Cambiamenti demografici e sociali, nuovi stili di vita, confini sempre meno delineati tra mobilità collettiva e individuale, polarizzazione della domanda verso le metropoli più attrattive e progressivo isolamento delle aree marginali, incremento e diversificazione della domanda di servizi per le persone e la distribuzione delle merci, contrazione delle risorse pubbliche e necessità di rendere il sistema dei trasporti accessibile e sostenibile sotto l'aspetto ambientale e socio-economico sono solo alcuni dei fenomeni che la pianificazione della "mobilità del futuro" dovrà considerare.

Con questo obiettivo - in sinergia con il consolidamento della riforma del settore dei trasporti introdotta dalla L.R. 6/2012 - sarà realizzato un percorso di intesa con centri internazionali di ricerca finalizzato a definire i nuovi indirizzi di programmazione per il "Trasporto pubblico al 2050" e, più in generale, a ripensare tutto il sistema della mobilità in ottica di sostenibilità e innovazione tecnologica.

Il programma di intervento, che coinvolgerà necessariamente anche gli stakeholder del territorio, sarà articolato in quattro fasi:

1. Definizione degli scenari (articolati secondo orizzonti di breve, medio e lungo periodo)
2. Analisi di benchmark internazionali.
3. Individuazione delle priorità e degli ambiti critici e delle conseguenti proposte di azione.
4. Sviluppo di iniziative pilota e sperimentazioni.

Il programma dovrà integrare la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi con quella urbana e territoriale, con gli aspetti demografici, socio-economici e ambientali, e sarà inteso non come prodotto statico, ma come strumento dinamico, in grado di supportare e orientare l'azione regionale, consentendo di ricalibrare gli scenari (e quindi le proposte) al mutare dei trend delle variabili di riferimento.

Contestualmente, in coerenza ed attuazione del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, saranno sviluppate sperimentazioni e progetti innovativi nell'ambito della Smart Mobility e Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di rispondere al bisogno della persona di muoversi in sicurezza ed essere accolto negli spazi interni, urbani, ed extraurbani, e di assicurare l'accesso a risorse e merci e la connessione tra territori: in particolare proseguirà la collaborazione strategica con il Politecnico di Milano per il progetto "Competence Center - sezione "Simulator Room", di istituzione e messa in rete di un laboratorio dotato di simulatore di guida autonoma³³.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Percorso di intesa con centri internazionali di ricerca per la definizione dei nuovi indirizzi di programmazione per il "trasporto pubblico al 2050" in ottica di innovazione tecnologica:
 - individuazione priorità e conseguenti proposte di azione (2020):
 - sviluppo di iniziative pilota e sperimentazioni, proposte per la semplificazione delle norme tecniche di circolazione ferroviaria e stradale e per la sostenibilità finanziaria del TPL (2022).
- ✓ 105 Nuovi treni (30 entro il 2020; ulteriori 75 entro il 2022) e 300 nuovi autobus (250 entro il 2020; ulteriori 50 entro il 2022, da immettere in servizio con tempistiche coerenti con la capacità di produzione delle imprese di settore).
- ✓ Affidamento dei servizi di trasporto pubblico da parte delle Agenzie del TPL (2020).
- ✓ Affidamento nuovo servizio di navigazione sui Navigli lombardi (2020).
- ✓ Aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti e del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (2022).
- ✓ Progetti innovativi per la smart mobility (2022).

³³ 2 MLN € il contributo regionale al progetto – rif DGR XI/1586 del 7 maggio 2019

- ✓ Integrazione tariffaria e bigliettazione elettronica (2022).
- ✓ Attivazione nuovo sistema di trasporto pubblico transfrontaliero (nuovi servizi e riqualificazione fermate, nodi di interscambio, pontili, sistema informativo) - Progetto Interreg Italia-Svizzera "SMISTO" (2022).

Attuazione Agenda ONU 2030

- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_IV_2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci

Attuazione PRS

- RA 230. Ter.10.1 Incremento dell'offerta e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari
- RA 231. Ter.10.1 Rinnovo dei treni e miglioramento della sicurezza delle persone sui treni e nelle stazioni
- RA 234. Ter.10.2 Attuazione della riforma del trasporto pubblico
- RA 235. Ter.10.2 Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi
- RA 236. Ter.10.2 Nuovi titoli di viaggio integrati, nuovi sistemi di bigliettazione elettronica, titoli di viaggio agevolati
- RA 237. Ter.10.2 Rinnovo della flotta
- RA 240. Ter.10.3 Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario
- RA 244. Ter.10.4 Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente

9.4 Agricoltura sostenibile

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo. Regione Lombardia, consapevole del ruolo fondamentale di tale settore per la competitività del territorio, riconosce altresì l'importanza di equilibrare lo sviluppo con la conservazione della biodiversità, l'equilibrio ambientale e idrogeologico, la attrattività e la qualità di vita dei suoi abitanti. In questa direzione, Regione sosterrà politiche orientate ad una agricoltura sempre più sostenibile, consentendo l'utilizzo in agricoltura soltanto dei fanghi di buona qualità³⁴, provvedendo all'aumento della sostenibilità della gestione degli effluenti zootecnici e nell'uso dei prodotti fitosanitari, garantendo il riordino dei consorzi di bonifica di primo grado e l'approvazione dei Piani comprensoriali di bonifica e irrigazione, razionalizzando la gestione della pesca sportiva e professionale e tutelando le specie ittiche autoctone.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Utilizzo in agricoltura di fanghi di buona qualità.
- ✓ Aumento della sostenibilità della gestione degli effluenti zootecnici e nell'uso dei prodotti fitosanitari (Programma d'azione nitrati 2020-2023)
- ✓ Riordino dei consorzi di bonifica di primo grado e approvazione dei Piani comprensoriali di bonifica e irrigazione.
- ✓ Razionalizzazione della gestione della pesca sportiva e professionale (Piano ittico regionale) e tutela delle specie ittiche autoctone

Attuazione Agenda ONU 2030

- 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla

³⁴ Risoluzione n. 20 "Proposta di risoluzione in merito l'utilizzo in agricoltura di fanghi di depurazione e dei gessi di defecazione" (D.C.R. n°524 del 4/6/2019)

siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 3P_III_7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
- 5P_V Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

Attuazione PRS

- RA 73. Econ.16.1 Sviluppo della competitività sostenibile: investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani
- RA 75. Econ.16.1 Riconoscimento, promozione, tutela e sicurezza delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, tipiche e biologiche e del loro legame coi territori
- RA 77. Econ.16.1 Riduzione degli impatti, promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura e azioni per il clima
- RA 78. Econ.16.1 Sviluppo e pianificazione forestale, valorizzazione dell'agricoltura di montagna e della filiera bosco-legno-energia
- RA 79. Econ.16.1 Promozione di politiche territoriali di coesione e crescita delle aree rurali, di diversificazione, nonché di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo
- RA 80. Econ.16.1 Pianificazione della Bonifica e Irrigazione, mantenimento e riqualificazione della rete consortile, manutenzione, vigilanza e controllo dei tratti di reticolo idrico principale in pianura, recupero delle ex cave a fini di stoccaggio di acqua a uso irriguo

9.5 Mitigazione del rischio idrogeologico

Sono in corso di implementazione nuove modalità di intervento in tema di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, anche attraverso una maggiore integrazione tra gli interventi strutturali e di prevenzione e quelli di Protezione Civile, in connessione con le politiche di adattamento al cambiamento climatico e con il fine di migliorare la resilienza dei territori e la sicurezza dei cittadini, delle attività produttive e delle infrastrutture. Superata la logica degli Accordi di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Regioni, anche le recenti iniziative del Governo vanno in questa direzione, favorendo così l'integrazione di risorse regionali e nazionali per il finanziamento di programmi pluriennali per la realizzazione di interventi per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio.

È in corso di definizione, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po', un programma triennale di interventi per complessivi 160 MLN €. Gli interventi da finanziare verranno scelti sulla base di criteri di priorità e di cantierabilità, tra quelli inseriti nel sistema informativo "Repertorio Nazionale Opere per la difesa del suolo (RENDIS)".

I Programmi di intervento coinvolgono una molteplicità di Enti (Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni ed Enti del Sistema regionale, quali Consorzi di Bonifica, ILSpA e AIPO), con il ruolo di attuatori degli interventi stessi, sia per il completamento delle progettazioni che per l'esecuzione dei lavori. Determinante sarà il ruolo di regia svolto da Regione, attraverso l'azione dei Commissari delegati, per garantire il rispetto dei tempi di esecuzione e la spesa programmata.

OBIETTIVI 2020-2022

- ✓ Piano interventi 2019: n. 22 interventi, per 29 MLN € complessivi.
- ✓ Piano interventi 2020-2021: n. 46 interventi, per 160 MLN € complessivi.

Attuazione Agenda ONU 2030

- 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
-

Attuazione Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

- 2P_III_1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

Attuazione PRS

- RA 183. Ter. 9.1 Definizione dei provvedimenti attuativi della L.R. 4/2016 per la difesa del suolo, la

prevenzione del rischio idrogeologico.

- RA 184. Ter. 9.1 Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino.
- RA 185. Ter. 9.1 Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico.

D. STRUMENTI

L'attuazione di un programma così fitto e articolato presuppone una adeguata strumentazione di supporto.

1 Sistema strutturato di relazioni

La trasversalità e la complessità degli obiettivi programmati presuppone il costante confronto

- con il territorio e le istituzioni locali
- con gli stakeholders, le rappresentanze sociali ed economiche, i soggetti pubblici e privati del sistema della ricerca e innovazione, i corpi intermedi, le Università e le Camere di Commercio (attraverso una ulteriore valorizzazione del Patto per lo Sviluppo come luogo di confronto politico e strategico);
- con gli altri livelli istituzionali: fondamentale sarà la presenza, anche attraverso le Delegazioni di Roma e Bruxelles, nelle sedi nazionali e internazionali, con particolare attenzione alla partecipazione al negoziato per la definizione della programmazione europea 2021-2027 e alla partecipazione nelle reti internazionali delle Regioni (Ad esempio i 4 Motori d'Europa) e alla partecipazione alle Strategie Macro Regionali, con particolare riferimento alla Presidenza di turno di EUSALP, finalizzata a costruire alleanze e sinergie per rafforzare il ruolo di Regione;
- con i cittadini, attraverso sistemi di rilevazione della loro soddisfazione per i servizi resi da Regione Lombardia (customer satisfaction).

La nuova legge sulla Programmazione Negoziata e suoi strumenti attuativi potranno essere un valido supporto per incanalare le relazioni, soprattutto con le istituzioni locali, verso la realizzazione degli obiettivi.

2 Risorse economiche

In un contesto di risorse sempre più scarse, accanto alla capacità di razionalizzare la spesa, sulla quale Regione Lombardia sta da tempo lavorando, sarà necessario nel prossimo triennio lavorare per garantire alla Lombardia un pacchetto di risorse aggiuntive derivanti in parte dalla Programmazione europea 2021-2027 e dalla Programmazione sviluppo rurale 2022-2027 e in parte da altre iniziative innovative quali:

- Sostegno agli investimenti: in linea con le politiche d'investimento adottate con la legge di bilancio, è previsto il rilancio e l'accelerazione degli investimenti sul territorio lombardo, anche in attuazione alle misure stabilite dalle manovre statali. Ulteriori risorse per investimenti verranno stanziare con le prossime leggi di bilancio in coerenza con quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni per gli esercizi fino al 2023, nel rispetto di quanto previsto dagli obiettivi di finanza pubblica, da implementare in sinergia con gli Enti locali ed il Governo.
- Ipotesi di accordo di collaborazione tra Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Regione Lombardia finalizzato a promuovere, realizzare e finanziare interventi infrastrutturali nel settore dell'edilizia scolastica e sanitaria, della viabilità e della sicurezza, con risorse

aggiuntive a supporto e integrazione delle politiche pubbliche già attive sul territorio regionale.

3 Risorse umane

Regione sta contribuendo alla definizione di un più definito contesto giuridico in materia di reclutamento di personale, con l'obiettivo di assumere nuovi dipendenti, nel rispetto del piano del fabbisogno triennale del personale, attraverso l'istituto della mobilità tra enti, della stabilizzazione di figure professionali specializzate, nonché all'assunzione di personale "qualificato" da assegnare agli Uffici della Delegazione di Bruxelles.

Nel prossimo biennio si procederà al reclutamento di profili tecnici da destinare allo svolgimento delle funzioni istituzionali connesse alla tutela ambientale, alle infrastrutture, alla sicurezza, al territorio e protezione civile. Una forte riflessione è in corso sulla opportunità di procedere al reclutamento di nuove figure professionali, necessarie per garantire performance di qualità alla Regione del prossimo futuro, quali data analyst e umanisti in grado di accompagnare Regione verso le nuove frontiere della transizione digitale e del "government by data".

4 Risorse strumentali

4.1 *Metodologie e tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI)*

Accanto all'analisi del contesto socioeconomico basata sulla lettura qualitativa delle azioni realizzate, è sempre più indispensabile un'analisi data-driven in grado di individuare, a partire da set di indicatori comuni a più territori, le correlazioni tra i vari ambiti di policy e i trend di sviluppo futuri restituendo ai policy makers approfonditi elementi di contesto finalizzati a comprendere le esigenze del sistema territoriale ed identificare conseguentemente le leve per orientare al meglio i finanziamenti, con particolare attenzione ai settori più innovativi. Regione Lombardia ha sperimentato queste metodologie per la definizione delle priorità strategiche della politica di coesione 2021-2027. E proseguirà ad utilizzarla per i grandi progetti strategici di sviluppo del territorio lombardo. Troverà, in tal senso, sviluppo anche il progetto DataLab- laboratorio innovativo di analisi dei dati a supporto della progettazione e del monitoraggio delle politiche regionali attraverso l'utilizzo di modelli, tecniche e strumenti di statistica e di intelligenza artificiale (machine learning, deep learning), sfruttando le più moderne tecnologie di elaborazione dei Big Data

4.2 *Government by data*

Regione lavorerà per lo sviluppo delle funzioni di "government by data" per la condivisione delle informazioni con soggetti pubblici e privati, per lo sviluppo di servizi e applicazioni sempre più utili e facili da usare e per la definizione e attuazione delle politiche regionali.

Verranno riorganizzati e migliorati i processi e i servizi produttivi, sviluppando il Sistema Informativo Regionale secondo modalità più flessibili e dinamiche, passando da una situazione "a silos", caratterizzata dalla presenza di numerose applicazioni verticali, ad un insieme di soluzioni orientate al business sempre più basate su logiche di condivisione delle piattaforme e dei servizi trasversali abilitanti.

4.3 *Interoperabilità dei sistemi informativi*

Regione Lombardia, nella prospettiva di dare impulso all'interoperabilità tra sistemi e di valorizzare il proprio sistema, metterà in condivisione, in E015, i propri servizi digitali (tramite API, Application Programming Interface) per favorire lo sviluppo di applicazioni nei campi del turismo, della sicurezza, dei servizi alle imprese, del welfare, della cultura.

Oltre alla condivisione dei propri dati nell'Ecosistema, Regione Lombardia intende anche indirizzare l'evoluzione di E015 tramite:

- la definizione e realizzazione di "ecosistemi verticali" che favoriscano l'integrazione tra attori omogenei per settori di attività;
- la promozione di E015 attraverso percorsi formativi specifici;
- l'adozione dell'approccio ad ecosistema per lo scambio di informazioni tra pubbliche amministrazioni;
- il rinnovo degli organismi di governance di E015, vista la scadenza dell'attuale convenzione nel 2021.

4.4 Garanzia di cyber security

Il nuovo quadro normativo che si è recentemente delineato in ambito di privacy e sicurezza informatica con l'approvazione del regolamento europeo sulla protezione dei dati, le misure di sicurezza Agid e la Direttiva NIS, impone l'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative atte a gestire i rischi di sicurezza del Network and Information System e il contenimento degli incidenti informatici.

In quest'ambito, per il periodo 2020-22, Regione Lombardia intende adottare un Programma per la Sicurezza con l'obiettivo di incrementare la sicurezza del Sistema Federato composto da Regione e gli enti collegati, le Aziende Sanitarie Pubbliche (ASST e ATS) e gli Enti Erogatori Privati Accreditati (EEPA) della Socio Sanità – SISS. Nel solco di quanto già realizzato negli anni passati, verranno messi in campo interventi mirati, da un lato, a migliorare quanto già in essere, dall'altro a incrementare i livelli di sicurezza anche con nuovi servizi che consentano l'adeguato processo di monitoraggio, misurazione e comunicazione della sicurezza delle informazioni attraverso l'introduzione di meccanismi di information sharing e notifica.

5 Adeguate sistema dei controlli

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 definisce le misure ritenute più idonee per prevenire o ridurre i rischi di corruzione e di illegalità, nell'ottica anche di promuovere il radicamento dei principi di trasparenza ai diversi livelli decisionali ed operativi. Tra gli aspetti qualificanti vi è l'analisi dei rischi dei fondi strutturali comunitari e di coesione che, attraverso lo sviluppo evolutivo, in ottica operativa, potrà assicurare un sistema di prevenzione in vista della nuova programmazione 2021–2027, fin dalla fase di elaborazione dei POR e con specifica attenzione ai controlli. Nell'ottica della trasversalità, si svilupperà l'analisi rischi del processo "governo del territorio" attraverso il quale si regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio. A tale ambito sono cointeressati principalmente i settori dell'urbanistica, dell'edilizia, della tutela dell'ambiente, della gestione dell'aria, dell'acqua, dello sviluppo economico e di quello infrastrutturale. Un ulteriore ambito di interesse regionale attiene alla programmazione e predisposizione dei Piani di gestione dei Rifiuti, affinando il rafforzamento del ruolo dei controlli, procedimento questo che la Regione svolge in condivisione con ARPA e con le Province. Il miglioramento dell'interoperabilità tra le banche dati favorirà l'applicazione di alcuni criteri di verifica ("red flags") finalizzati a individuare potenziali situazioni di criticità sempre con l'intento di incentrare su queste ultime specifiche attività di controllo. L'Osservatorio regionale dei contratti costituirà l'ambito per l'utilizzo degli indicatori da cui ricavare informazioni utili in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa, anche per diffondere le best practices nel più ampio contesto del Sistema regionale. L'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)³⁵ accrescerà il sistema dei controlli interni della Giunta regionale e degli enti del Sistema Regionale, rendendo più efficiente l'azione amministrativa. La funzione Audit dovrà evolvere con l'intensificazione del

³⁵ Istituito con L.R. 28.09.2018, n. 13

monitoraggio e valutazione dei rischi. Questa linea evolutiva richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del continuous monitoring e dell'interoperabilità dei sistemi informativi. Il contesto interno potrà avvalersi di istanze collegiali che possano condividere pianificazione ed esiti delle attività di audit per farne materia di orientamento per il funzionamento del Sistema di controllo interno.

6 Comunicazione

Adeguati strumenti di comunicazione accompagneranno la realizzazione degli obiettivi 2020-2022. Tutta l'attività di comunicazione sarà guidata da un approccio olistico e transmediale volto a promuovere l'accesso ai servizi e alle opportunità regionali, a valorizzare il brand istituzionale, nonché rendere noto il contributo e gli interventi della Regione sul territorio. L'approccio di base e l'attuazione dei progetti di comunicazione saranno sempre orientati all'innovazione e, ove possibile, al partenariato pubblico-privato e al network con le imprese e le eccellenze lombarde. In un contesto sociale in cui è ormai diffuso l'utilizzo di canali e strumenti di comunicazione digitali, particolare attenzione e sensibilità saranno sempre destinate a quelle fasce di età o di popolazione che riscontrano più difficoltà nell'utilizzo delle più moderne tecnologie. Sarà comunque garantita una costante e articolata presenza sui social network, come punto di riferimento, informazione e contatto stabile con i cittadini, integrato al portale web regionale, già noto e molto utilizzato.

In una logica di accountability e trasparenza nei confronti dei cittadini, si realizzeranno inoltre web reporting sull'avanzamento del Programma di Governo e dashboard di analisi e monitoraggio continuativo del web e dei social media.

Infine, la comunicazione sarà sempre più mirata su tutto il territorio attraverso un'adeguata copertura sui principali media e canali locali e una rendicontazione al pubblico locale rispetto all'avanzamento dei principali progetti regionali.